Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 22

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 26 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 20 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-13 e 5-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Limitata attività di forze di punta nella Tripolitania occidentale

Grosso piroscafo nemico affondato da un nostro sommergibile

Bollettino n. 974

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

I movimenti dell'Armata corazzata italo-germanica verso le nuove posizioni di schieramento continuano con ordine e regolarità e non si sono avuti, nella giornata di ieri, che parziali azioni di elementi blindati impegnati dalle nostre retroguardie.

In duelli aerei, un velivolo veniva distrutto dai nostri cacciatori.

Nel settore tunisino, durante combattimenti che ci hanno dato il possesso di un'altra posizione nemica, sono stati presi 275 prigionieri e catturati materiali bellici.

Negli ultimi due giorni, 16 aerei avversari risultano abbattuti, dieci dalla caccia germanica e sei dalle batterie contraeree.

Durante un attacco infruttuoso di aerosiluranti ad un nostro convoglio, due apparecchi precipitavano in mare, colpiti dal tiro preciso delle navi di scorta.

Aerei nemici mitragliavano presso Castellammare del Golfo (Sicilia) un treno viaggiatori. Segnalati 7 morti e 30 feriti.

Altre incursioni in provincia di Catania, nei pressi di Ragusa e di Licata e su Lampedusa, causavano lievi danni ad edifici e due vittime tra la popolazione; un apparecchio centrato dalla difesa di quest'ultima località cadeva in mare.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Altinoro Cinti, ha silurato e colpito un cacciatorpediniere di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo.

Il sommergibile che ha affondato le due unità mercantili citate nel Bollettino N. 973 del 23 corr. è al comando del tenente di vascello Giacomo Scano.

Bollettino n. 975

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Tripolitania occidentale limitata attività fra elementi avanzati nemici e nostre unità di retroguardia. I nostri movimenti continuano a svolgersi regolarmente verso il nuovo schieramento.

Formazioni di bombardieri hanno violentemente battuto il porto e l'aerodromo di Tobruch provocando notevoli incendi.

Azioni locali in vari tratti del settore tunisino si sono concluse a vantaggio dei reparti dell'Asse. Uno «Spitfire» è stato distrutto dalla caccia germanica.

L'aviazione avversaria ha sganciato alcune bombe sulla periferia di Palermo e su Porto Empedocle; nessun danno nella prima località, qualche edificio civile colpito nella seconda, ove tre degli aerei attaccanti venivano abbattuti.

Dalle operazioni belliche due nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

Nelle acque algerine un sommergibile al comando del tenente di vascello Giacomo Scano ha colpito con due siluri e affondato un grosso piroscafo nemico navigante in convoglio.

Il ritorno alla base di un nostro sommergibile reduce da una vittoriosa crociera di guerra nell'Atlantico (R. G. Luce)

L'"Observer" prevede prossima una ripresa offensiva giapponese contro l'Australia e l'India

STOCCOLMA, 25.

L'Observer pubblica un articolo a firma «Liberator» dove si esamina la politica e l'azione militare del Giappone nel momento attuale. Lo scrittore teme, sulla base di alcune riflessioni da lui fatte, che il Giappone possa intervenire ad appoggiare lo sforzo che l'Asse compie sul fronte orientale ed in Africa settentrionale sferrando una nuova offensiva contro l'Australia e contro l'India.

Il Giappone, egli scrive, è quello fra i nostri nemici che ha conservato la maggiore libertà di azione; ha avuto tempo di sfruttare e di consolidare le sue conquiste in Asia e il suo interesse è che le Potenze le quali minacciano l'egemonia in Asia e cioè la Gran Bretagna e gli Stati Uniti vengano in qualche punto paralizzati nei loro movimenti. «Liberator», dicendosi interprete del pensiero di molti [illegible] politici inglesi prevede che nei prossimi mesi il Giappone, facendo fronte ai propri impegni verso l'Asse, farà di tutto per impedire agli alleati [illegible] navi onde sferrare un nuovo attacco contro l'Europa. Il Giappone può, se vuole, impegnare una gran parte della flotta americana e di quella britannica nell'oceano Pacifico e nei mari del sud creando un secondo fronte contro la navigazione da guerra alleata già notevolmente impegnata per neutralizzare l'opera dei sottomarini tedeschi.

La minaccia subacquea nei commenti americani

Crescente preoccupazione per il trasporto dei rifornimenti

BUENOS AIRES, 25.

Sul *New York Times*, Edwin L. James scrive che le recenti dichiarazioni fatte a Londra ed a Washington, che la minaccia dei sommergibili germanici costituisce il problema più immediato ed arduo per le Nazioni Unite, sono giunte come una sorpresa per molta gente degli Stati Uniti dove si era dell'opinione che la minaccia subacquea fosse diminuita negli ultimi mesi.

L'articolista mette in rilievo il fatto che, contrariamente alle aspettative, i sommergibili figurano in primissimo piano nel quadro della guerra combattuta. Il problema è specialmente vitale per gli Stati Uniti ora che le forze operanti oltre mare sono in aumento e che debbono essere riforniti di carburanti ed approvvigionate. E' un fatto che noi in questo campo abbiamo già sostenuto perdite rilevanti e che altre ne avremo — scrive l'articolista.

«Il sommergibile fu battuto nell'ultima guerra il che potrebbe significare che potrebbe essere battuto anche in questa; però finora non lo è stato. Il fatto è che al momento attuale la minaccia subacquea tedesca è reale e le Nazioni Unite non sono state capaci di impedire la costruzione di sommergibili. Inoltre l'uso dei porti francesi è di enorme ausilio alla Germania.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si trovano dinanzi alla necessità di trasportare soldati e rifornimenti americani attraverso un oceano infestato da sommergibili tedeschi. E questo è un compito grave».

Altri suggerimenti

STOCCOLMA, 25.

L'esperto navale inglese lord Winster parlando della guerra sottomarina scrive: «E' un generale errore di calcolo l'affermare che la Germania oggi abbia una flotta inferiore a quella di cui disponeva durante la pima guerra mondiale. In realtà la Germania oggi ha una flotta importante e temibile almeno per quanto si riferisce alle unità che operano sotto la superficie del mare.

Onche la flotta di superficie non è da trascurare, ma i sottomarini tedeschi sono l'incubo degli alleati. E' stato detto e ripetuto più volte che la Gemania costruisce più sottomarini di quanti ne vengano affondati dalle forze alleate. Le perdite di tonnellaggio alleate vanno continuamente aumentando.

Rapporti americani parlano di un milione di tonnelate al mese. Le cifre non possono naturalmente essere publicate ma esse mostrano quale pericolo rappresenta per la causa alleata l'arma sottomarina germanica.

UN VENTENNALE
Milizia fedele ed eroica
"No pasaran!,,

Era il motto orgoglioso dei bolscevichi di Spagna, che pretendevano fermare il passo ai Crociati della libertà.

Ma i Falangisti, i Requetés, i Legionari di Roma sono passati dovunque, trionfalmente, di vittoria in vittoria, fino ai Pirenei, fino alle spiaggie di Catalogna e di Valenza.

Sono passati ed hanno veduto: Quali orrori aveva seminati in ogni regione, in ogni paese, in ogni famiglia il bolscevismo, formato dai rifiuti sociali di tutti gli stati, guidato dal pugno di Stalin!

L'odio aveva infuriato non soltanto contro le chiese e contro le case ed istituzioni religiose, ma aveva tutto rovesciato quanto sapeva di nobiltà, d'intelligenza, d'autorità, di ordine. E si voleva abolire l'oscurantismo creando biblioteche ricche soltanto di sovversivismo e di oscenità. Nulla è stato scritto nel mondo contro la fede, contro la morale, contro la gerarchia, che non sia stato tradotto in spagnolo e divulgato ampiamente tra le masse del comunismo. Si tendeva sistematicamente alla corruzione del popolo per poterlo meglio dominare ed aizzare contro ogni autorità e contro ogni principio sano. Chi scrive ha trovato in biblioteche popolari ed in edicole dei libercoli talmente lubrici da far arrossire un demonio. Ed era suo principale assillo arrivando nelle zone liberate di distruggere tutte quelle porcherie perchè non avesse da cadere in mano dei Legionari e macchiarne lo spirito.

Guai se quegli sfrenati bolscevichi avessero vinto e potuto afferrarsi sulle coste del Mediterraneo! La civiltà latina avrebbe corso un pericolo mortale!

Legioni e Legioni di volontari sono partiti anche da Roma, senza chiedere nessun altro segno di riconoscimento, per correre dove si combatteva contro le forze del male. [illegible]

Essi erano e si sentivano Crociati. Lo squadrista bolognese Arconovaldo Bonacorsi, tra i primi volato a difendere la Spagna cattolica e falangista, sotto il nome di «Conte Aldo Rossi» fin dal 26 agosto 1936, [illegible] Su questa camicia nera erano ricamati i simboli più significativi: il giogo con le frecce, il fascio e la croce. Pochi giorni dopo l'isola era liberata, il generale Bonacorsi battezzato con altro nome ancora: [illegible] E' noto che nelle preparazioni dei piani di battaglia, come nella mischia, giorno e notte, egli era seguito e accompagnato da un prete: il suo Cappellano.

Crociati! A mille a mille affluivano nel porto di Cadice, trasportati da navi fantasmi e su salivano verso l'Estremadura, verso l'Aragogna, verso la Castiglia e la Vascongada. Dovunque si combatteva, i nostri erano presenti. I canti della Patria e della Rivoluzione echeggiavano intrecciati a quelli della Spagna dei falangisti e dei Requetés. Grandi bandiere tricolori sventolavano insieme a quelle rossoaranciate di Spagna dalle finestre e davanti alle Legioni ed alle Falangi in marcia... contro il bolscevismo, nemico di Dio, traditore della Patria, distruttore della famiglia. Mai si videro cuori esultanti di tanto entusiasmo, armi imbracciate con tanta sicurezza e con tanta fede.

Generali esperimentati in cento battaglie, veterani di più guerre, fanciulli, inesperti ed avventurosi, tutti bruciati da un solo fuoco, sorrisi da un unico ideale, procedevano fieri per travolgere un avversario feroce e baldanzoso, sostenuto dal livore russo e francese e dall'oro anglo-americano.

«No pasaran» avevano gridato con la loro voce arrocata dalla bile e dai bagordi, e scritto con i tizzoni rimasti dagli incendi delle chiese sui muri delle case.

In queste ore solenni e decisive per l'Europa e per la civiltà cristiana e mediterranea noi leviamo lo stesso grido contro le orde aizzate a sangue dagli stessi nemici di ieri. Ma questo grido ha le sue radici nel nostro diritto alla vittoria, nel nostro sangue, nella nostra anima stessa, nella nostra storia e nel nostro destino immortale.

Non passeranno i barbari dove si oppongono, più forti dell'acciaio, i petti dei nostri intrepidi Legionari, ancora crociati per difendere Roma e la sua fede. Non passeranno perchè mentre i fratelli combattono, le donne ed i fanciulli d'Italia pregano. Alpini della «Julia», Legionari della «Tagliamento», siamo vicini a voi con un'infallibile certezza più diamantina che mai: «No pasaran!».

A. B.

Oggi a Shonan
La Giornata dell'indipendenza indiana

SHONAN, 25.

In occasione della commemorazione della Giornata dell'indipendenza indiana, il 26 gennaio la popolazione indiana di Shonan terrà una riunione pubblica.

La cerimonia sarà caratterizzata dall'ammaina bandiera e dal «giuramento di indipendenza»; seguirà una preghiera.

Rahs Dehari Bose, presidente per la Lega dell'indipendenza indiana in Asia orientale, trasmetterà alla radio un messaggio ai popoli indiani ed alle Potenze amiche.

Nella Malacca si svolgeranno cerimonie in tutte le principali città e villaggi sotto gli auspici della Lega per l'indipendenza indiana. Vi saranno riunioni in tutti i templi, moschee e chiese per il successo del movimento di indipendenza.

Errori e fede

Nonostante le prove di fede e di forza offerte dal popolo italiano in trentadue mesi di lotta, la propaganda nemica, gli uomini politici avversari, giornalisti di una certa risonanza continuano a ritenerci un popolo amante soltanto del bello e delle belle canzoni ed incapace di battersi.

Voi ricorderete come Churchill, innanzi al fallimento dell'offensiva di Auchinleck nel novembre 1941, dinanzi alla caduta di Hong Kong e di Singapore, ebbe a dichiarare al Senato di Ottawa ed al suo ritorno dal viaggio a Washington che l'Italia era una forza niente affatto trascurabile e che fino a quel momento era stato commesso l'errore di svalutarla.

Oggi invece dinanzi alla caduta di Tripoli la propaganda britannica si meraviglia che gli italiani non si siano abbandonati agli attacchi isterici delle femminette, che il popolo non abbia tumultuato nelle piazze e tanto per confortarsi di questa nuova delusione afferma, insultando il valore del soldato italiano, che per quanto la situazione venutasi a determinare in Tunisia dopo l'evacquazione di Tripoli presenti delle difficoltà, pure essa non desta eccessive preoccupazioni in quanto ad investire le nuove difese dell'Asse «non saranno gli italiani ma le truppe inglesi».

Un nuovo insulto che bisognerà ricacciare in gola all'avversario a colpi di baionetta.

Avrebbero sicchè preteso che in seguito alla caduta di Tripoli — perdita molto dolorosa per noi — gli italiani si spappolassero illusi. E' da questo nuovo dolore, che ci ha fatto veramente sanguinare, da questo lutto, che noi traiamo la forza e rinnoviamo le promesse di tornare sulle terre santificate dal sangue e dal lavoro dei nostri padri. Continuano pur a persistere nei loro errori che noi invece rinnoviamo la nostra promessa di fede cieca nella Vittoria.

Il tricolore è stato ammainato sulla torre del castello del Caramanli, nè più la gente che popolava le belle strade di Tripoli, di questa nostra fulgidissima gemma africana, si volge all'ora del tramonto a salutare la bandiera che scendeva dal pennone: ciò è nella legge della guerra, ma però tutto è vivo e tutto ancora arde della stessa passione che accompagnò con le sue canzoni gli eroi di Sciara-Sciat e di Homs; tutta l'Italia è oggi a Tripoli con l'animo proteso in un desiderio di riconquista.

L'ora è assai critica. Al dolore per la perdita di Tripoli si uniscono anche le notizie che pervengono dal fronte dell'est. Tuttavia esse vanno guardate con la serenità dei forti. I sovietici che, con grande logorio di forze umane e meccaniche, da nove settimane si accaniscono per raggiungere gli obiettivi strategici della loro offensiva e cioè Rostov, Charcov, il bacino minerario del Donez e l'Ucraina, non sono però riusciti a conseguire risultati definitivi ed anzi gli obiettivi essenziali strategici continuano a rimanere lontani dalla zona ove si combatte e si muore.

Quanto è avvenuto in Africa settentrionale e quanto avviene in Russia fa parte di una delle offensive cicliche che durante il corso del conflitto il nemico ha sempre sferrato fra l'autunno e l'inverno.

Il popolo sovietico, entusiasmato di condurre la lotta contro il capitalismo, tenta la conquista dell'Europa. La minaccia rossa è contenuta eroicamente dalle truppe germaniche, italiane ed alleate. I rossi si logorano e forse questo è uno degli scopi ricordati della lotta intrapresa dall'Inghilterra che è paese capitalista.

Mentre dunque l'Asse combatte il fronte dell'est per la civiltà europea e per fare sopravvivere l'Europa, nel Mediterraneo lotta per il suo avvenire, per l'avvenire più equo e più giusto di tutti i popoli europei.

L'Italia, antesignana della lotta contro il bolscevismo, rimane la principale protagonista della guerra che si svolge nel Mediterraneo. Ancora una volta nella storia dell'umanità il Mediterraneo è il teatro dove le civiltà si cozzano, si travolgono e la più perfetta e la più santa esce da questo urto vittoriosa anche se grondante di sangue. Gli italiani quindi rivendicano questo privilegio perchè sanno che nessuna conquista è possibile, nessuna mèta suprema è raggiungibile senza avere prima duramente combattuto. Il destino ha voluto sempre riservarci l'onore di batterci contro nemici irriducibili e contro la natura ingrata, ma ci ha anche assegnato il compito civile della umanità intera. Lo stesso destino ha voluto anche offrirci albe luminose di riscosse.

In questo momento in cui uno dei più grandi, penosi sacrifici della nostra storia ci è stato imposto, noi siamo sorretti dall'orgoglio di avere per 32 mesi sostenuto saldamente l'urto del più potente impero del mondo, il quale ha concentrato contro di noi lo sforzo massimo di tutte le sue armi e principalmente della sua Marina.

Tutto ciò però non basta. L'ora è critica e richiede di marciare a file serrate, col sottogola e con le mascelle strette, perchè l'Italia sta al di sopra di tutto. La grandezza del nostro popolo e la vittoria sono cose che vanno assolutamente conseguite se non vogliamo rinunziare al nostro patrimonio di civiltà e se non vogliamo essere ridotti al rango di servi.

Nessuno è autorizzato a credere a nostri eventuali sbandamenti. Tutti sappiamo che siamo sempre più saldamente stretti e che dobbiamo stringerci ancor di più.

Accusiamo il colpo al cuore per la perdita di Tripoli, ma da questo nuovo tributo di dolore che noi diamo alla guerra rafforziamo in noi la nostra decisa volontà di ritornare su quelle terre che ci spettano per tradizione e per diritto di sangue.

Se il Duca d'Aosta scendendo dalla vetta dell'Amba Alagi, invermigliata dal sangue purissimo degli Eroi, fece promessa di fede e la stessa promessa oggi rinnoviamo a Tripoli che fu il «bel sol d'amore» dei nostri padri, ritorneremo così come ritorneremo in tutta l'Africa nostra. Salga da ogni cuore e giunga ai combattenti di Tunisia, ai combattenti del Don che ancora tenacemente difendono gli uni quel lembo d'Africa dal quale partirà la riscossa, e gli altri il nostro patrimonio di popolo civile ed i nostri ideali, il grido della nostra passione: *Teneo te Africa.*

Guido Caromio

Nostre navi posamine in servizio nel Mediterraneo (R. G. Luce)

Rinnovate prove di eroismo dei difensori di Stalingrado

BERLINO, 25.

I duri combattimenti che i difensori di Stalingrado, al pari di tutte le truppe impegnate lungo il fronte orientale, sostengono attraverso rinnovate prove di magnifico eroismo contro un nemico deciso a tentare il tutto per tutto, sono stati anche oggi al centro delle discussioni svoltesi in seno ai circoli politici e militari berlinesi, e dei commenti della stampa germanica oltre che a formare oggetto fra l'altro, di una nota della Corrispondenza politico-diplomatica.

Oltre a rilevare che gli sviluppi futuri della situazione militare che si è venuta così a mano a mano determinando non potranno essere, grazie alla ferrea resistenza delle truppe del Reich e di quelle delle nazioni alleate, che quelli previsti già da tempo in questi circoli militari, i giornali sottolineano che in questi giorni i soldati germanici stanno fornendo la prova più limpida delle proprie altissime virtù militari, come raramente è avvenuto nella storia di tutti i tempi.

La situazione creatasi al fronte orientale, si fa tuttavia osservare, è l'indice sintomatico di un fatto di estrema importanza, il pericolo gravissimo cioè che la Russia trasformata lungo venti anni in una immane fabbrica di armi, rappresenta oggi effettivamente per l'Europa e più ancora sarebbe venuta a rappresentare, se i paesi dell'Asse ponendosi alla testa di tutte le altre nazioni europee, mediante una decisione, la cui improrogabilità risulta pertanto evidente, non avessero prevenuto le brutali intenzioni aggressive di Mosca.

Le numerose riserve di uomini metodicamente preparate alla guerra, contro le quali si battono i soldati tedeschi e i loro valorosi alleati — viene posto in particolare rilievo — non sono infatti che quelle turbe miserevoli alle quali per lunghi anni insieme al culto per i più micidiali strumenti di guerra, è stata predicata l'invasione della Europa come unica meta mentre un enorme quantità di materiale bellico di ogni sorta che oggi viene gettata nella lotta e che rappresenta il risultato della fatica di migliaia e migliaia di uomini, migliaia e migliaia di schiavi, è il mezzo con il quale il Bolscevismo intendeva perpetrare il tremendo attacco ordito mediante le misure più diaboliche nel segreto più assoluto. Evidentemente, si osserva ancora, non era possibile rinviare di un solo giorno la lotta contro il nemico quando la maschera venne finalmente strappata dal suo volto. Un attimo di indecisione e l'Europa sarebbe stata irrimediabilmente perduta.

A questo proposito la Corrispondenza politico-diplomatica dopo, avere rilevato che la gioventù la quale si batte intorno a Stalingrado sa che nulla vi è di più alto della difesa della propria patria, della propria razza e della propria civiltà, conclude affermando che la Europa, della quale essa è l'espressione più genuina, vede in questi eroici combattenti la luce della vittoria finale.

Grandioso rastrellamento nel quartiere del vecchio porto di Marsiglia

40 mila persone, fra le quali criminali ed ebrei, trasportate nell'accampamento militare del Frejus - In breve la zona sarà demolita

PARIGI, 25.

La polizia francese ha effettuato nei giorni scorsi a Marsiglia un grandioso rastrellamento che si è esteso al quartiere del vecchio porto e che era stato reso necessario dalla presenza in tale quartiere di numerosi criminali e di persone che esercitavano attività contro la sicurezza dello Stato. Tra di essi sono numerosi ebrei.

Le misure di polizia si sono estese a circa 40 mila persone che sono state trasportate nell'accampamento militare del Frejus (dipartimento del Varo) ove i loro documenti d'identità saranno sottoposti ad una verifica. Sono state esenti da questo provvedimento soltanto le persone appartenenti ad alcune professioni, quali i medici, i farmacisti, le ostetriche, i funzionari e gli impiegati ferroviari nonchè coloro che possiedono un alloggio in altri quartieri della città o nei dintorni di Marsiglia.

Gli elementi privi di documenti di identità o coloro che non hanno impiego o alloggio saranno divisi tra i comuni del dipartimento delle Bocche del Rodano o condotti in un altro campo. Nessuno sarà più autorizzato a tornare nel quartiere sgombrato che sarà fra breve demolito, ad eccezione degli edifici che abbiano valore storico o archeologico come, per esempio, la chiesa di S. Lorenzo. Il vecchio porto di Marsiglia sarà sostituito nell'avvenire da un nuovo moderno quartiere.

Viene precisato che nel corso di tale azione si è messa la mano su elementi giudaici che si erano procurati false carte d'identità pagando ognuno ventimila franchi. Inoltre tali elementi erano anche in possesso di falsi libretti di mobilitazione, di falsi certificati di smobilitazione e di false tessere annonarie.

Un comunicato della prefettura di Marsiglia informa che in quella città 6 mila persone sono state arrestate durante un'azione di polizia: 1000 tra caffè e bar sono stati chiusi mentre è stato proibito, fino a nuovo ordine, ogni traffico nei rioni sgombrati della città.

La Medaglia d'oro al V. M. ad un eroico comandante di Battaglione

ROMA, 25.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

MEDAGLIE D'ORO «ALLA MEMORIA»:

Maggiore Campolo Francesco di Giovanni, nato a Pellaro (Reggio Calabria) 32° fanteria: *«In fase critica di aspra lotta, con ardire portava all'attacco il suo battaglione e con veemenza lo guidava all'assalto ristabilendo la situazione. Investito da soverchianti forze nemiche, resisteva strenuamente e, per scongiurare la minaccia di un successo dell'avversario che avrebbe compromesso le posizioni tenute dal reggimento, con pochi superstiti si slanciava temerariamente all'assalto all'arma bianca. Ferito non desisteva dal suo generoso slancio e raggiungeva per primo l'obbiettivo. Colpito nuovamente da una raffica di mitragliatrice, raccogliendo tutte le sue forze si ergeva in piedi e alla testa dei suoi fanti scagliava le ultime sue bombe a mano contro il nemico in fuga, finchè cadeva al grido di Savoia, viva l'Italia! Valoroso tra i valorosi, ogni suo gesto di fronte al nemico fu un atto di eroismo.* - Chiaf Elusit (fronte greco) 20-21 gennaio 1941».

L'Ordine militare di Savoia a quattro generali

ROMA, 25.

Il generale di Divisione Giuseppe Amico ed i generali di Brigata Lorenzo Viraldi, Guglielmo Barbo ed Ottorino Schreiber, sono stati recentemente insigniti dalla Maestà del Re Imperatore della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per particolari benemerenze militari.

Funk parla a Berlino dell'economia di guerra della Germania

Il Reich non ha ancora toccato le proprie riserve

BERLINO, 26 matt.

Il ministro dell'economia del Reich e presidente della Reichbank, dott. Funk, ha parlato ieri all'accademia tedesca sulla economia germanica di guerra.

Dopo avere ricordato la legge emanata all'inizio della guerra che stabiliva la totale subordinazione dell'economia nazionale agli scopi di guerra totale, egli ha rilevato come tale legge abbia permesso il graduale, rapido passaggio senza inconvenienti di sorta dall'economia di pace all'economia bellica. La produzione, che aveva già raggiunto con il piano quadriennale il massimo, è notevolmente aumentata pur non essendo stato ancora necessario attingere a tutte le riserve che la legge suddetta prevedeva. Oggi — egli ha soggiunto — disponiamo ancora di notevoli riserve di potenza non ancora toccate.

Egli ha accennato quindi alle notevoli riserve economiche e di lavoro dei Paesi alleati o amici, specialmente degli Stati dell'Europa sud-orientale. Oltre a questo, lo stato autoritario è in grado di mobilitare forze del lavoro in quantità tali che in nessuna economia liberale e capitalistica sarebbero nemmeno concepite. Il processo di razionalizzazione della produzione nel campo dei rifornimenti bellici, non sottoposto come in altri regimi economici al principio del reddito, viene stabilito e fissato in Germania da un'organizzazione unica che segue un piano lineare. E questo sistema ha dato nel caso nostro già ottima prova, poichè si basa sulla responsabilità diretta dei dirigenti.

La libertà economica europea non è soltanto uno scopo perseguito dalla Germania, ma dall'Europa intera. Questa guerra ha dimostrato che la Germania non può vivere senza l'Europa, ma anche l'Europa non può vivere senza la Germania. Da questo assioma scaturisce il principio della solidarietà economica europea che è divenuto fattore essenziale della forza economica germanica nella guerra. A questo proposito egli ha ricordato gli accordi economici esistenti con l'Italia e quelli recentemente conclusi dall'Italia e dalla Germania con il Giappone, accordi che hanno fatto del Patto Tripartito uno strumento della collaborazione economica, che va anche al di là del fatto contingente della guerra, tra l'Europa e la grande Asia orientale. Davanti alla realtà di questa unità, il quesito posto dagli inglesi se l'Europa debba formare una unità politica ed economica, perde qualsiasi valore. Le economie tedesca e europea di guerra mobiliteranno le notevoli riserve di potenziale di cui disponiamo, aumenteranno i loro armamenti e produrranno armi ancora migliori.

L'inaugurazione a Weimar della sezione dell'associazione italo-tedesca

L'indissolubilità dei destini delle due Nazioni riaffermata dal gauleiter Sauckel e da Alfieri

Vibranti manifestazioni di lavoratori all'indirizzo del Duce e del Führer

WEIMAR, 25.

Un'importante manifestazione di carattere politico e sociale si è qui svolta in occasione della inaugurazione di una nuova sezione dell'associazione italo-germanica.

Il gauleiter della Turingia, Sauckel, che è anche dirigente della mano d'opera per tutto il Reich, aveva radunato per l'occasione i gerarchi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori italiani in Germania. Alla presenza dell'ambasciatore Alfieri, che era accompagnato dai suoi collaboratori speciali per le questioni del lavoro, dal rappresentante del sottosegretario Lombrassa, dai funzionari consolari della zona e dell'Ispettorato dei Fasci per la Germania, Sauckel ha pronunciato due significativi discorsi: il primo dinanzi ai gerarchi del lavoro ed il secondo nella vastissima sala «Weimar Salle» in cui si erano raccolti più di tremila persone.

Sauckel ha ricordato la comunità di destino che unisce l'Italia e la Germania, dimostratasi già quando il Duce si eresse contro Versaglia e tese la mano alla Germania e quando la Germania appoggiò a sua volta l'Italia nella lotta contro le sanzioni. Ha esaltato l'opera dei lavoratori italiani nel Reich, rilevando che tale opera di alto rendimento per la produzione bellica costituisce un valido contributo per la causa comune. Il gauleiter ha quindi illustrato l'azione antibolscevica svolta dal Fascismo e sottolineato come il Nazionalsocialismo abbia potenziato la Germania, constatando che i due movimenti rivoluzionari collaborano in piena solidarietà per la coronazione dei destini dell'Europa. Parlando dell'attuale conflitto, Sauckel ha fatto un paragone tra le guerre puniche e la lotta oggi sostenuta dalle Potenze dell'Asse contro la nuova Cartagine anglo-americana, ricordando l'esempio imperituro della gloriosa storia di Roma ed elevando un saluto di fede al Duce ed al Führer.

Il vice presidente della associazione italo-germanica, che rappresentava il segretario di Stato von Tschammer, Und. Oster, ha evocato gli aspetti più salienti della nuova Italia di Mussolini e la collaborazione che ha sempre distinto gli sviluppi culturali delle due Nazioni.

Nell'arena addobbata di vessilli tricolori e di bandiere naziste si trovavano molte centinaia di lavoratori italiani. Assieme ai camerati tedeschi essi hanno ascoltato con fiero orgoglio i discorsi dei due oratori ed il saluto rivolto dal presidente della nuova sezione italo-germanica di Weimar. Tutti gli astanti sono poi sorti in piedi improvvisando una ardente manifestazione all'indirizzo del Duce quando ha preso la parola l'ambasciatore Dino Alfieri per riaffermare l'incrollabile fede nella vittoria comune e la indissolubilità del destino delle due Nazioni legate non solo dai vincoli storici e culturali, ma anche sul terreno sociale e politico.

Vibranti applausi hanno salutato la fine del discorso dell'ambasciatore ed acclamazioni al Duce ed al Führer si sono levate dalle file dei camerati lavoratori quando Dino Alfieri ha lasciato la «Weimar Salle».

Asterischi

Il corrispondente da Washington dell'Excange Telegraph stamane, in un lungo dispaccio, afferma che tutto lascia a ritenere che Churchill si trovi a Washington per discutere con Roosevelt importanti problemi ma in principal modo quello della guerra dei sommergibili. Secondo il corrispondente dell'Agenzia britannica si ammette dunque ora che l'Africa del nord non è il problema che più preoccupa gli anglosassoni sebbene i tremendi vuoti che i sommergibili dell'Asse operano nelle flotte mercantili alleate. Ben inteso, queste ammissioni sono diluite in una serie di lunghe considerazioni, ciò che non toglie che la sostanza sia tale.

L'Excange Telegraph dice tra l'altro che «delle comunicazioni sensazionali saranno prossimamente fatte tanto da Washington che da Londra. Difatti conversazioni di molta importanza sono attualmente in corso per quanto concerne i problemi politici e militari sospesi fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Russia e la Cina. Fra l'altro si dovrebbe procedere all'unificazione della strategia dell'Africa del nord con la creazione di un Comando Unico. Si dovrebbe anche giungere ad un arbitrato circa le divergenze fra Giraud e De Gaulle. Infine si impone un miglioramento delle operazioni militari su tutti i fronti alleati. Ma ciò che soprattutto importa è il coordinamento delle operazioni navali per potere sferrare una grande offensiva contro i sommergibili».

Insomma tutto dimostra come nel momento della maggior euforia Londra e Washington si accorgono come non è vero che sono unite, che uniti non sono nemmeno i loro manutengoli e che non hanno ancora riflettuto su quello che è e che sarà il loro maggiore patrimonio.

* * *

Il redattore diplomatico del Dayli Telegraph *si occupa del ritorno di Sikorsky dagli Stati uniti, assicura che Sikorsky ha consegnato un importante memorandum sulla prosecuzione futura della guerra specialmente nelle fasi finali a Churchill e a Roosevelt.*

Tale memorandum, secondo il corrispondente, è stato redatto anche a nome di altri Governi alleati.

«Durante la conversazione con Roosevelt — conclude l'articolista — il Primo ministro polacco ha discusso anche l'idea di una federazione europea e quella di una federazione degli stati centro-europei. La conversazioni circa questi ultimi argomenti stanno continuando».

Il giornalista termina osservando che Sikorsky sarà ricevuto presto da Churchill e da Eden.

Come si vede, i fantasmi continuano ad agitarsi ma quello che è più notevole in tutta la faccenda di Sikorsky è questo: che Roosevelt per avere un'idea deve andarla a chiedere in prestito appunto ad un fantasma. Quanto poi alla federazione europea è chiaro che essa dovrebbe essere capeggiata da... Sikorsky. Ed è facile immaginare quali sarebbero i programmi del presunto Primo ministro polacco.

* * *

Nel Dayli Expres *in una corrispondenza da New York si asserisce che Roosevelt si ripresenterà come candidato alle elezioni presidenziali del 1944.*

Ecco una notizia sulla quale gli americani avranno molto da meditare.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione …, Ufficio Pubblicità …

Notizie della Prefettura

Visita all'Ospedale psichiatrico

Ieri l'altro il Prefetto si recò, senza preavviso, all'Ospedale psichiatrico, ove visitò la cucina, ed alcuni padiglioni. Successivamente s'intrattenne col Direttore, col quale esaminò talune questioni d'interesse tecnico ed assistenziale.

Commissione prefettizia per l'esame di istanze varie

La Commissione per l'esame delle istanze varie ha adottato le seguenti decisioni:

Alice Soliero da Paularo: provvedimenti podestarili; Antonio Falconer da Marano Lagunare: come sopra; Olimpia Giordano da Pirano: come sopra; Giovanni Busettini da Tarvisio: come sopra; Clelia Vasconi da Codroipo: come sopra; Caterina Zanier da Rigolato e all'E.C.A.; Giordano Brunettin da Pordenone: come sopra; Ida Biasin da San Giorgio di Nogaro: come sopra; Celestina Rossi da Tavagnacco: come sopra; Aldo Condon da Tolmezzo: all'Ufficio Collocamento; Erminia Bulfoni da Maiano: all'Istituto assicurazioni infortuni.

Distribuzione nel capoluogo di generi contingentati

Nel prossimo mese di febbraio nel Capoluogo dovrà utilizzarsi la carta dei generi alimentari vari di quarta emissione per gli acquisti dei seguenti generi contingentati, mediante l'uso delle cedole di prenotazione e dei buoni di prelevamento sottosegnati:

Patate ced. pren. XIV buoni prelevamento 41-44
Uova ced. XV, buoni prel. 45-48
Formaggi ced. XVI, buoni prel. 49-52
Legumi secchi ced. XXIV, buoni prelev. 75-76
Marmellata ced. XXVIII, buoni prelev. 83-84
Carni suine e frattaglie ced. XLIV buoni prelev. 252-256
Salumi da cuocere ced. XLV, buoni prel. 257-261
Salumi stagionati ced. XLVI, buoni prelev. 262-266
Latte ced. XXXVI.

Non sono ammessi i prelevamenti con le carte annonarie generi vari rilasciate da altri Comuni.

Distribuzione nel capoluogo di fagioli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che giovedì 28 corrente sarà iniziata una distribuzione di fagioli nel Capoluogo, alle convivenze di Udine e Provincia ed agli esercizi pubblici.

La quota pro capite, a copertura del fabbisogno gennaio - febbraio - marzo è fissata in gr. 1050 che i commercianti ritireranno servendosi della cedola di prenotazione N. 23 e del tagliando 78 della carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione.

I dettaglianti e gli esercizi pubblici potranno ritirare presso l'Ufficio Provinciale dei Commercianti i buoni per l'assegnazione fagioli, in data odierna.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

23 gennaio 1943 XXI:
ORTAGGI E LEGUMI IN SORTE: q.li 700 — FRUTTA: mele q.li 300 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 431.

Distribuzione del pescato a Marano Lagunare

24 gennaio 1943 XXI:
Quantitativo globale kg. 296, così diviso: Udine kg. 175; vendita locale 120.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. nella seduta del 22 gennaio 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

AMARO: Compenso per lavoro straordinario.
CERCIVENTO, CIVIDALE, FOGENIA: Compenso per lavoro straordinario.
FORNI DI SOTTO: Premio rendimento al commesso per riscossione imp. consumo.
FRISANCO: Premio di rendimento al segretario.
LATISANA: Compenso al segretario per controllo e vigilanza gestione imposte consumo.
LIGOSULLO, TRICESIMO (E.C.A.), CLAUT, BERTIOLO, CERVIGNANO, PORDENONE (E.C.A.), PULFERO, RAVASCLETTO, SAVOGNA, UDINE, VERZEGNIS, ZOPPOLA: Variazione bilancio.
MAIANO: Aumento assegni a vicemessi.
MANIAGO, CIVIDALE, FOGENIA, CIMOLAIS, PAULARO, FORNI DI SOTTO, CAVASSO, CANEVA, FORNI DI SOTTO, LAUCO, TALMASSONS, TARCENTO: Storni fondi.
MUZZANA DEL TURGNANO: Premio nuzialità all'applicato.
MAIANO: Indennità licenziamento.
RAVASCLETTO: Compenso alla guardia comunale per tenuta ufficio.
S. GIORGIO DI NOGARO: Premio rendimento al personale.
SUTRIO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO: Compenso per lavoro straordinario.
TRASAGHIS: Indennità per bicicletta allo stradino e alla guardia comunale.
VENZONE: Compenso per lavoro straordinario.
VITO D'ASIO: Compenso ad impiegato avventizio.
VITO D'ASIO: Compenso per miglioramento servizio.
VITO D'ASIO: Premio di nuzialità ad avventizio.
ARTA, DOGNA, PAGAGNA, MALBORGHETTO, VALBRUNA: Revisione aggio riscossione imposte di consumo.
FAGAGNA: Revisione imposte consumo sul vino.
ARTA: Compenso all'insegnante delle scuole di Rinc per anno scolastico 1942-43.
MANZANO: Convenzione con la Telve per P.T.P.
LATISANA IN RIVIERA: Variazione bilancio.
NIMIS: Storno fondi.
BERTIOLO, CAMPOLONGO AL TORRE, CORDOVADO (Asilo infantile Cecchini), CONSORZIO Boschi, Collina, Pradibosco, FRISANCO, PALAZZOLO, RAUSCEDO, SAVOGNA, SAN GIORGIO RICH., SESTO AL REGHENA, SPILIMBERGO, TRAMONTI DI SOPRA, TREPPO CARNICO (Giardino d'infanzia e Principessa Maria Pia), TRICESIMO (E.C.A.), TRIVIGNANO UDINESE, UDINE (fondazione Tullio), UDINE (Collegio Uccellis), PALMANOVA: Bilancio 1943.
AMPEZZO: liquid. trattamento famiglia al dipendenti.
ARTEGNA: Forniture varie: Casse da morto per indigenti, Compenso spese al Commiss. Prefettizio; Rimborso spese viaggio e indennità al segretario comunale; illuminazione e riscaldamento uffici.
ATTIMIS: Liquidazione fatture.
BUDOIA, CAMPOFORMIDO: Premio ventennale.
CASTIONS DI STRADA: Rimborso spese al segretario comunale.
CASTELNUOVO DEL FRIULI, CORDOVADO: Convenzione con Mutua malattia lavoratori agricoli.
CIMOLAIS: Saldo mutuo per …
CIMOLAIS, CODROIPO: Trattamento di famiglia ai dipendenti.
OVARO: Integrazione stanziamento passivo per paghe al personale.
OVARO: Integrazione stanziamento passivo per rimborso spese viaggio e indennità agli impiegati.
OVARO: Integrazione stanziamento passivo per mantenimento indigenti.
POLCENIGO: Pagato spese forzose al Commissario Prefettizio.
RESIA: Quota provento contravvenzione alla guardia boschiva; diritti di certificati sanitari; Diritti di segreteria.
RESIUTTA: Trasferta agli impiegati al Commissario Prefettizio.
SACILE: Pagamento fatture alla Telve.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Liquidazione spedalità arretrate.
SOCCHIEVE: Premio del ventennale.
TRICESIMO: Spese per stampati e cancelleria.
UDINE: Casa invalidità e vecchiaia: Sistemazione bilancio 1942.
UDINE: Integrazione fondo con prelievo dalla riserva.
VITO D'ASIO: Rimborso spese forzose al Podestà; Tassa suppletiva di registro; Assistenza esposti; Liquidazione fatture; Integrazione stanziamento deficiente; Aggiunta di famiglia ad avventizio.
VIVARO: Conguaglio servizio mutui al Consorzio Bonifica Cellina-Meduna.
PAVIA DI UDINE: Consorzio Torre: Deposito somme eccedenti i bisogni di ordinaria amministrazione.
CIVIDALE: Aggiunta di famiglia al personale di ruolo.
CERVIGNANO: Variazione bilancio.
CAVASSO NUOVO, SESTO E CASSO, FLAIBANO, MANZANO, SUTRIO: Convenzione con Mutua Malattia lavoratori industria.
CAVAZZO CARNICO, CERVIGNANO DEL FRIULI, SACILE, REMANZACCO, SOCCHIEVE, S. GIORGIO NOGARO, TAVAGNACCO: Revisione tariffe imp. cons. sul vino.
CHIONS: Imposte tariffe bestiame 1943.
SACILE: Rilascio urgenza certificati anagrafici ecc.
TARVISIO: Regol. raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani interni.
ARTEGNA: Pagamento lavori riparazione … di altri servizi pubblici.
LAUCO: Concessione gratuita … alla chiesa di Trava.
MANIAGO: Servizio di elettrodotto a Del Mestre Pietro e Giuseppe.
PORDENONE: Aggiornamento concessioni celle frigorifere.
PAULARO: Acquisto fondi.
CANEVA: Trasporti postali nei giorni festivi.
CIVIDALE: Storno fondi.
SPILIMBERGO: Contributo per manutenzione duomo.
TARCENTO: Contributo al C. A. I. per sentieri e segnalazioni itinerari ed organizzazioni sanitarie della montagna.
CANEVA: Contributo alla Cassa Malattia.
CASTIONS DI STRADA: Affranco canone Durisotti Domenico, Basello Luigi e Rubini Maria.
CHIUSAFORTE: Contributo al Consorzio tutela pesca.
FAGAGNA: Contributo alla locale Sezione A. N. Combattenti.
FAEDIS: Premi demografici.
TRICESIMO: Socio ordinario della Gil.
VARMO: Corone d'alloro per cerimonia 28 ottobre. Pagato stampati per le scuole; Impiegato maggiore entrata.

DELIBERAZIONI RINVIATE

VITO D'ASIO: Compensi ad impiegati avventizi; Premi rendimento agli impiegati.
ARTEGNA: Maggiore spese per assistenza illegittimi.
CANEVA: …
CANEVA: Contributo all'Asilo …
CIMOLAIS: Missione e spese viaggio al segretario.
MANIAGO: Denuncia entrata non compresa in bilancio.
S. GIORGIO NOGARO: Rimborso spese viaggio al Commissario Prefettizio.
TRAVESIO: Assestamento bilancio 1942.
TRAMONTI DI SOTTO: Trattamento economico al richiamato Corrador: Liquidazione spedalità.
TOLMEZZO: Aggravio tasse comunali.
VITO D'ASIO: Pagamento stampati, registri ecc.
CANEVA: Storno fondi.
OVARO: Contributo all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura.
LUSEVERA: Acquisto carte geografiche.
RESIA: Prenotazione carte geografiche.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

CHIONS: Impianto posto di guardia stradino comunale.
TOLMEZZO: Spese per stampati e cancelleria.

Unione lavoratori dell'industria

Commento al Libro del Lavoro fatto ai dirigenti di Pordenone e di Udine

Per incarico della presidenza della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'industria, l'avv. Edmondo Romano, della Confederazione stessa, ha commentato con particolare riferimento al Libro del Lavoro ai rappresentanti dell'Unione Lavoratori di Pordenone e di Udine.

A Pordenone la sera di sabato scorso nella sede della Delegazione di Zona, presenti tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali del settore, nonché i delegati intercomunali e con la partecipazione del Procuratore del Re Imperatore, del Presidente del Tribunale, del Pretore, del Giudice Conciliatore, e del rappresentante del P.N.F. il Segretario dell'Unione di Udine ha con una breve premessa aperta la riunione durante la quale l'avv. Romano ha illustrato i codici, seguito dal più vivo interesse degli intervenuti.

A Udine nella mattinata di domenica scorsa, oltre al foltissimo numero di dirigenti, fiduciari e lavoratori sono intervenuti il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto e del P.N.F. La Magistratura era rappresentata dal Procuratore del Re Imperatore, dal Presidente del Tribunale. Dopo il saluto, porto agli intervenuti dal Segretario dell'Unione il quale ha detto le ragioni e le finalità del convegno, l'avv. Romano ha commentato gli istituti del Codice del Lavoro concludendo la sua interessante conversazione con un'esaltazione delle virtù civiche e guerriere del Friuli operoso.

Generosa offerta di un operaio

L'Unione fascista lavoratori dell'industria comunica che l'operaio muratore Giacomo Chiuri fu Giuseppe … che figli dei quali due sono attualmente combattenti in zona di operazione, ha fatto tenere una sua offerta per le famiglie sfollate dalla città di Milano.

G. U. F.

Convegno del Teatro

Lunedì 1. febbraio 1943 XXI alle ore 14.30 nella sede del Guf sarà tenuto il 4. convegno di storia del teatro e la discussione verterà sul tema: «Il teatro d'Eschilo con particolare riferimento all'Orestea».

Tutti i partecipanti sono invitati ad esporre le loro idee in ordine al tema possibilmente preparando una organica relazione.

A fine convegno l'attore del teatro Guf, Walter Faglioni, darà lettura di un brano di un'opera di Eschilo.

Unione commercianti

Disciplina dei mobili

Inventario, registro carico scarico

L'Unione fascista dei commercianti, per opportuna conoscenza e norma delle ditte associate interessate, comunica che il Ministero delle Corporazioni ha consentito che le ditte che non abbiano ancora provveduto alla compilazione dell'inventario dei mobili ed all'impianto del registro carico-scarico, provvedano entro e non oltre il 31 corr. mese. Tale data è definitiva e improrogabile, pertanto si invitano le ditte, che non lo abbiano ancora fatto, ad ottemperare entro il termine

Emilio Girardini nella rivista "Il Regno,,

E' uscito il quarto fascicolo che chiude il primo anno della cospicua rivista «Il Regno». A detto fascicolo, ricco di ben centoventi pagine, collabora un gruppo di scrittori la cui fama, in campo artistico e letterario va per la maggiore: gli Accademici d'Italia Angelo Gatti e Ada Negri; Guido Manacorda, Aristide Calderini, Garafolo e Giuseppe Fanciulli.

L'antichità di fronte a Cristo forma, dell'avvenimento immenso, la prima parte, con gli studi di Emilio Girardini, del prof. Mazzantini, del senatore Bodrero, del prof. Arna, che s'occupano dei presagi, della preparazione del mondo antico alla storica data e dei primi impulsi di Cristo e del suo messaggio sul mondo e sul diritto romano.

Seguono poi alcune correnti umane verso Cristo: da Maria Pascoli ad Ettore Cozzani e Daniel-Rops, all'Accademico Gaudenzi.

Mai si potrebbe riassumere in tutta la sua bellezza e originalità lo studio del Girardini dal titolo «Il Redentore nel Prometeo di Eschilo» e rimandiamo perciò il lettore che ne vorrà prendere conoscenza, al testo stesso della rivista.

Rallegramenti all'insigne poeta nostro per il suo ancora giovanile fervore di sentimento e di pensiero.

Imponente manifestazione di fede fascista ad Aquileia

Gerarchie, Camicie nere e popolo esaltano il Duce durante il rapporto del Segretario Federale

Un'altra fervida manifestazione di fede fascista del popolo friulano ha suscitato ieri la presa di contatto del nostro Segretario Federale con la popolazione di Aquileia, che egli ha tenuto, in occasione del rapporto annuale del Fascio, per celebrare, in comunione di spiriti, l'ora storica che la Nazione vive, più che mai protesa, con volontà ferrea, nell'opera strenua e feconda, che la porterà, prima o poi, alla vittoria contro tutti i nemici d'Italia.

Il Federale giunse alla Casa del Fascio alle ore 10, insieme con il Vice Federale Angelo Zanello. A riceverlo erano tutte le autorità locali, con a capo l'Ispettore di Zona Fedri, il Podestà e il Segretario del Fascio.

Le organizzazioni del Partito, militarmente inquadrate, risaltavano nell'adunata con le perfette formazioni della Gil. La Segretaria del Fascio Femminile, con le donne fasciste e le massaie rurali, ufficiali del presidio, i fiduciari mandamentali delle categorie dei sindacati, numerosissimi, offrivano un magnifico spettacolo, sul quale la nota di colore spiccava, vivacissima nell'oro dei labari, dei gagliardetti e delle fiamme. Attorno al Segretario del Fascio erano i componenti del direttorio e le gerarchie capillari al completo. Tra le autorità si trovavano pure i parroci di Aquileia.

Ricevuto l'ossequio delle autorità il Segretario Federale passò in rassegna lo schieramento delle organizzazioni, tra cui erano anche le formazioni delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Subito dopo si formò una colonna, che, preceduta dai reparti della Gil e da una formazione armata dell'Esercito, con le autorità, i fascisti e il popolo si recò nel cimitero di Aquileia, per rendere omaggio alla tomba dei Militi Ignoti.

Il rito di omaggio si svolge in forma semplicissima ed austera. Veniva deposta una corona di alloro sul sepolcro, mentre i presenti si irrigidivano nel saluto, raccolti in un minuto di meditazione alla memoria degli eroici, indimenticabili Caduti.

Avvenuto il rito celebrativo dei soldati scomparsi, si ricostituì la colonna, che ritornò alla sede del Fascio, ove ebbe luogo il rapporto.

Il Federale ordinò il saluto al Duce al quale risposero, ad una sola voce appassionata, tutti i presenti e, poi, appena cessate le acclamazioni da essi elevate al Condottiero e alla Patria, il gerarca diede la parola al Segretario del Fascio.

Il Segretario del Fascio svolse allora una esauriente relazione, toccando tutti i punti della molteplice attività del Fascio, con chiara e intelligente applicazione di tutte le norme delle superiori gerarchie e illustrando brevemente il preventivo di opere e di azioni che, a coronamento delle medesime, sarà realizzato dal Fascio di Combattimento di Aquileia durante l'anno XXI.

La relazione del Segretario del Fascio venne accolta dall'unanime consenso degli intervenuti.

Quindi prese la parola il Segretario Federale.

Egli rivolse il suo vivo elogio ai fascisti di Aquileia per i lusinghieri risultati raggiunti dalla loro attività, sagace ed appassionata, che trova sempre la più stretta collaborazione fra tutte le autorità locali, specialmente tra il Podestà e il Segretario del Fascio.

Il Federale, dopo essersi detto sommamente lieto di trovarsi in mezzo al nobile popolo di Aquileia, ha rilevato come esso dimostri in modo sì evidente e in un momento sì decisivo per la Patria, di saper stare all'altezza di quell'indistruttibile tradizione di grandezza che gli deriva dal vivere nel retaggio di Roma imperiale, i cui segni memorabili rimangono ad illustrare con orgoglio le popolazioni friulane, oggi più che mai consapevoli della missione che l'Italia è chiamata a compiere per la gloria imperitura dell'Urbe fatale e della Patria riconsacrata alla nuova storia dalle Legioni delle Camicie nere e dalle falangi eroiche di tutta l'Italia.

Il gerarca, prendendo lo spunto dalla relazione del Segretario del Fascio, tracciò in rapida sintesi il quadro dei doveri che incombono a tutti i fascisti, in quest'ora, tra i quali, importantissimi e quanto mai significativi quelli dell'assistenza premurosa e fraterna al combattente e alle loro famiglie e della complessa altrettanto premurosa e fattiva che il Fascismo friulano offre, in una gara encomiabile di solidarietà, ai fratelli sfollati dai centri sottoposti alla barbarie nemica.

Il Federale accennò infine alla situazione che gli italiani tutti si sentono uniti in un sol volere e una sola volontà, indistruttibilmente al raggiungimento della sicura vittoria finale.

Egli fu … riferendosi allo spettacolo offertogli dal popolo di Aquileia, alla compattezza del quale fa riscontro quella di tutta la Nazione, granitica mente stretta in un blocco monolitico di salde energie, sempre pronta agli ordini del Duce.

Su invito del Segretario Federale parlò poi brevemente il Vice Federale Zanello e il rapporto venne quindi chiuso con fervide rinnovate dimostrazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Alla sede del Fascio, il Segretario Federale e il Vice Federale ricevettero poi numerosi congiunti di Caduti, reduci di guerra, fascisti e pubblico.

Prima di lasciare Aquileia, il Federale si intrattenne a lungo con reduci e feriti del fronte russo, in breve congedo di convalescenza, i quali si strinsero attorno al Gerarca, per attestargli la loro immutata e immutabile dedizione alla Causa fascista, al Duce, alla Patria.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 22 del 26 gennaio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«4. Befana del Soldato» — Teatro Cinema Odeon Udine L. 1.000; teatro cinema «Savoia» Udine 1000; O.N.D. Castello di Porpetto 307.65; Fascio di Sequals 600; O.N.D. Campeglio 50; O.N.D. Valle di Soffumbergo 50; O.N.D. Cosizza 200; O.N.D. Budoia lire 611.50; O.N.D. Terzo di Tolmezzo 100; O.N.D. Clauiano 25; O.N.D. Pozzuolo 700; O.N.D. Molino Vecchio 30; O.N.D. Az. Cotonificio Udinese 200; O.N.D. Zuglio 100; O.N.D. Prato Carnico 287.50; O.N.D. Manzano 200; O.N.D. Maiano 801.20; O.N.D. Illegio 200; O.N.D. Az. Morganti, Gemona 200; IV. Magazzino Ricuperi, Udine, offerte operai 103.50; O.N.D. Prata di Pordenone 400; O.N.D. Az. S.A.D.E. Montereale Cellina 100; O.N.D. Mersino 80; O.N.D. Orsaria 30; Casasola Domenico; Manzano 30; Moggio Udinese: Municipio L. 800; Cartif. Ermolli 150; Impresa Cassi e Lupieri 100; cav. Giulio Borgnolo 50; Capo calzolaio militare 50; Foraboschi Giovanni 50; Fran Giovanni fu Domenico 50; famiglia Cigolotti - Fran 50; Missoni Luigi fu Luigi 50; ing. Giorgio Ermolli 50; Pitacco Enrico 50; cav. Franz Dante 40; famiglia Rodolfi 25; De Colle Francesco 20; Picazio Fiorenzo 20; dott. Mario Zozzoli 20; dott. Alessio Padovani 20; cav. Ettore della Schiava 20; ing. Giuseppe Bianchi 20; rag. Achille Ghioldi 20; Giubatti Giovanni 15. Hanno versato L. 10: Rubel Pietro; De Cole Tina, Emma Missoni, Zanini Maria ved. Franz, A. Badini, Mares RR. CC. A. Gerardo, Mattiello Maria, Gallizia Giuseppe, Ida Della Schiava, Tullio Della Schiava, maggiore G. Batta Puppini, Ida e Teresita Fuso, Petris Elena, Antonutti Nell, Missoni Antonio, Ida Franz Capellaro Maria, dott. Angelo Bianchi, cav. Ettore Tolazzi, famiglia Adduca, Gardel Giuseppina, Simonetti Emma, Filippi Efrem, sac. Adelchi Zanarolla, Mons. Abate Belfio, Forabosco Luigi lire 7; Mognato Guerrino lire 7 - Hanno versato lire 5: Padini Marcello, Pugnetti Amabile, Tavoschi Ferdinando, fam. Fuso Michele, Pugnetti Giovanni, Piovesan Giuseppe, Franz Antonio, Cosano Genesio, Di Bernardo Maria, Tintivella Mirel, Zearo Anita, Missoni Maria, Antonutti Maurizio, Maria Missoni, Picazio Romano, Ufficiali G.A.F., Intillia Dina, Rossi Serrinio, famiglia Cucchiaro, Linda Augusto, Bianchi Ettore, Decima Ida, Forabosco Ferdinando, famiglia Barbarisi, Ciulin Aldo, Scarsini Gino, Spinato Guido, Spinato Giovanni, famiglia Longo, Di Fonso Anterino, Zamolo Adele, Zamolo Giacomo, Missoni Maria, Paschini Ernesta, Gallizia Giuseppina, Pia Filippi, Zearo Luigi, Rita Madrassi, Franz Eugenia, M. Franz Cordignano, Cordignano Carmen, Guarato Candida, Madrassi Teresa, Mattiello Pia, Treu Virginia, Foraboschi Vittoria, Forabosco Eugenia, Zearo Caterina, N. N. Tessitori M. ved. Fabbro, N. N., Forabosco Elisabetta, Forabosco Brigida, Forabosco Elena, Cordignano Lucia, Simonetti Luigi lire 4, De Colle Leda, lire 4; Peresutti Ottavio, 3; Franz Antonio 3, Miotto Riccardo 3, Suagura Sebastiano 3, Zearo Maria 3, Gallizia Maria 3, Zearo Maria 3, Di Bernardo Giorgina 3, Missoni Vilma 3, Gallizia Pietro 3, Cordignano Matilde 3, Pioa Virginia 3, Falcschini Olivo 2.50; Irene Filippi 2.30.

La Presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

ARTIGIANATO

Mobili tipo

Gli artigiani che intendono dedicarsi alla fabbricazione dei mobili tipo ed ottenere le relative assegnazioni di legname, debbono presentarsi immancabilmente, mercoledì 27 gennaio p. v., alla Segreteria dell'Artigianato, per firmare una apposita richiesta.

Coloro che non si presenteranno nel giorno suddetto, verranno immediatamente esclusi dall'elenco.

Marche da bollo: di chi sono?

Nella sartoria Maffei, sita in via Aquileia 40, sono state rinvenute l'altra sera delle marche da bollo per imposte sull'entrata. Lo smarritore sa ora dove rivolgersi per ricuperarle.

Il s. ten. Nevio Artioli caduto per la Patria

E' pervenuta notizia della gloriosa morte, avvenuta il 28 dicembre, alla testa del suo plotone, sul fronte russo, del s. ten. dell'8° Alpini, Nevio Artioli, figlio del Podestà di Tarvisio.

Bella e gagliarda tempra di soldato, di autentico alpino dai muscoli d'acciaio, dal cuore aperto e generoso, uscito dal corso ufficiali, entrava giovanissimo nelle file del Battaglione «Gemona» accanto al suo comandante ten. col. Dall'Armi, pure lui immolatosi alla testa delle sue «penne nere». Animoso e sprezzante del pericolo, amatissimo dai suoi alpini, con indomito slancio, alla testa dei suoi uomini, contrastava il passo al nemico fino a che una raffica di mitragliatrice lo colpiva al petto, ed egli spirava col nome della Patria sulle labbra.

Al padre camerata cav. Idalgo Artioli e ai congiunti tutti porgiamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Condono ad abbonati alle radioaudizioni

Si richiama l'attenzione di tutti gli abbonati alle Radioaudizioni, i quali entro il 31 dicembre 1942 siano incorsi in pene pecuniarie per infrazioni a leggi sulla radiofonia o in sopratasse per ritardato pagamento dei canoni di abbonamento maturati, sul R. D. 21 dicembre 1942 XXI n. 1499, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il 31 dicembre 1942 XXI. In virtù di detto R. D. le pene pecuniarie e le sopratasse di cui sopra, saranno condonate, purchè entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso, e cioè non più tardi del 30 marzo a. c., siano pagati integralmente i canoni dovuti e siano adempiute, nello stesso termine, le formalità stabilite dalla legge. Per coloro che abbiano presentato disdetta sino a tutto il 1941, ove sussista contestazione circa la sua regolarità e tempestività, il termine di 90 giorni decorre dalla data in cui l'Ufficio competente notifica all'interessato la decisione che definisce la contestazione stessa.

L'assemblea dei salesiani cooperatori ed ex allievi

Nella chiesetta del Monte di Pietà domenica mattina il nuovo ispettore salesiano prof. don Tittarelli, assistito dal direttore diocesano dei cooperatori salesiani prof. don Ugo Masotti, e dal direttore del Rifugio «Bearzi» prof. don Davide Zampese, celebrava la S. Messa. I ragazzi del «Bearzi» accompagnavano il rito con il canto di mottetti. Al Vangelo il celebrante tesseva le lodi di San Francesco di Sales, Patrono delle Opere salesiane.

Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio, veniva impartita la benedizione eucaristica.

Verso le ore 10 nella sala dell'Azione Cattolica seguiva l'assemblea generale dei cooperatori salesiani ed ex allievi di Don Bosco; assisteva l'Ecc. l'Arcivescovo, l'ispettore delle case salesane del Veneto prof. don Tittarelli, il direttore dei cooperatori don Masotti, il direttore dell'Oratorio salesiano di Trieste prof. don Sisto Carnelutti, il direttore del Rifugio «Bearzi»; moltissimi gli intervenuti, ricevuti dal presidente degli ex allievi, Ottavio Battaglia. Durante i lavori dell'assemblea, hanno parlato il prof. don Masotti, il prof. Carnelutti, l'avv. comm. Candolini, il direttore del «Bearzi» e l'Arcivescovo.

Nell'annuale dell'elezione dell'Ecc. Giuseppe Nogara ad Arcivescovo di Udine

Domani mercoledì 27 l'Ecc. mons. Arcivescovo Giuseppe Nogara, farà assistenza semplice nella S. Metropolitana, ricorrendo il XIV anniversario della sua elevazione ad Arcivescovo di Udine.

S. Francesco di Sales

Una messa dell'Arcivescovo

Venerdì 29 corrente, festa di San Francesco di Sales, patrono della stampa, l'Ecc. l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa in onore del Santo nella Chiesa di San Cristoforo alle ore 11.

Alla sacra funzione sono invitati i giornalisti, pubblicisti, maestranze, operai delle tipografie cittadine, dirigenti e soci dell'Azione Cattolica e quanti desiderano onorare San Francesco di Sales.

La commemorazione dell'avv. Brosadola

Udine cattolica, con larghe rappresentanze di altri centri della Diocesi e con l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo, di mons. Vicario generale, del Rettorato del Seminario, dei dirigenti e assistenti dell'A. C., della famiglia Brosadola, ha reso domenica scorsa solenne omaggio alla memoria dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola, ascoltando la nobilissima rievocazione fattane dall'avv. comm. Gio Batta Biavaschi.

La riunione si è svolta nella sala di via Treppo, gremita, e l'uditorio ha rimeritato l'oratore con vivissimi applausi.

Foraggio in fiamme

A San Marco di Mereto, per cause non ancora accertate ma certamente accidentali, si sviluppava un incendio nella tettoia attigua all'abitazione di Pio Eustacchio di Romano. Molti volonterosi si prodigavano nella circostanza cercando di portare a salvamento quanto era possibile. Andavano distrutti settanta quintali di foraggio di proprietà di Candolo Pecile ivi depositati e pure il Pio Eustacchio risentiva un danno di circa 3500 lire. Entrambi sono coperti d'assicurazione.

Era una bella bicicletta e sarebbe stato un peccato...

Il giovane Timoteo Bartolomei ancora nell'ottobre scorso veniva derubato della propria bella e lucente bicicletta che aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori di un negozio di via Rialto. Tutt'altro che rassegnato a perderla, il giovane Timoteo con metodo e costanza persisteva nelle proprie ricerche e finalmente le vedeva coronate da un autentico successo. Un mese dopo, infatti, nei pressi della stazione ferroviaria, vedeva la propria bicicletta in possesso di un giovane, il quale si qualificava per Elio Barbetta di Antonio e che, dopo varie tergiversazioni, finiva per confessare di averla effettivamente rubata perchè... era proprio bella e gli era piaciuta tanto.

Il Barbetta, comparso ieri dinanzi al Pretore cav. dott. Ghisi, è stato condannato a due mesi di reclusione e 500 lire di multa con il doppio beneficio di legge.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Maternità,, di Roberto Bracco

Roberto Bracco, singolare autore napoletano, è noto da parecchi anni — come dovunque — anche nella nostra città; anche in quell'opera sua rappresentata ieri sera dalla Compagnia di Maria Melato e che la stessa Compagnia portava sulle scene del «Puccini» quattro o cinque anni or sono, assieme a «La porta chiusa» di Praga.

Il teatro di Bracco, oscillante tra la psicologica intuizione di un Ibsen molto in diciottesima e la meridionale appassionata foga di un russo, è senza dubbio un teatro con intenti di nobiltà ove il dolore delle anime si affina in una grazia eletta e consolatrice. Citeremo «Don Pietro Caruso», «Sperduti nel buio», «La piccola fonte», «Il piccolo santo»... lavori a traverso i quali si nota l'ansia dell'autore alla ricerca di qualche cosa che possa parlare al cuore ed anche al cervello. Ma nel teatro di Bracco, manca proprio il teatro di pensiero. Ci sono bensì tratti gentili e generosi, ma il tutto si svolge in un ambiente popolare: roba che può arrivare anche subito alla sensibilità dello spettatore con accenti caldi, carichi di potenze emotive, facile ad intendersi. Teatro di contrasti, se vogliamo, ma, ripetiamo, non teatro di pensiero.

Si può lodare in Bracco la sincerità dei toni, l'ansia di soddisfare, di interessare; una forma teatrale insomma chiara, pulita, ma niente di più.

«Maternità» possiede tutti questi requisiti, ma non convince; lavoro che rivela quasi ad ogni battuta i suoi quarant'anni e più: situazioni e dialoghi dell'epoca, banalità che sanno di artificio, una falsa impostazione morale che riteniamo non sia stata aderente neppure al clima in cui la commedia stessa è stata scritta. Siamo quindi nettamente contrari a questa macchinosa vicenda.

Maria Melato, la grande attrice italiana che tutti i pubblici d'Italia sono lieti di ammirare, è stata applaudita con molta cordialità; accanto a lei hanno ben figurato Angelo Bizzarri, Massimo Pianforini, Ennio Cerlesi avrebbe potuto rendere di più. Bene tutti gli altri. Appropriata la messa in scena. Pubblico abbastanza numeroso e cordiale.

Questa sera: «La mamma bella» novità in tre atti di Adolfo Torrado nella traduzione di G. Beccari Vico.

Lo schietto successo al "Ferroviario,, di "Nina no far la stupida,,

La commedia «vecchiotta ed arzilla» in tre atti di Rossato e Gian Capo con musiche di Enrico Giachetti, «Nina no far la stupida», è balzata sabato sera, alla luce festosa della ribalta del teatro del Dopolavoro Ferroviario in via della Cernaia, nella sua piena freschezza, offrendo al foltissimo pubblico che gremiva la sala, ancora una volta motivo di gran godimento. Infatti ben poche commedie possono resistere e sfidare i tempi, come quella che Gian Capo e Rossato hanno combinato con tanto garbo, con tanta passione e soprattutto con semplicità di mezzi.

Ma se bella e gaia, piacevole e divertente è la commedia, è indispensabile ch'essa venga realizzata, colorita, animata da attori veramente «in gamba» ed il pubblico di sabato sera ha potuto ammirare un complesso filodrammatico come poche volte è dato di vedere. Sotto l'esperta, energica, appassionata direzione del camerata Giulio Rolli, la Filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, fila rapida e sicura su un binario che non può portare che ad una sola meta: quella dell'affermazione.

E sapato sera è stata infatti una bella affermazione del valoroso e numeroso complesso: gli applausi prolungati del pubblico a scena aperta ed a calar del velario, hanno voluto dire tutta la simpatia per i graditi ospiti tutta l'ammirazione per la loro bravura, tutta la gratitudine per aver offerto una serata veramente indimenticabile. Accanto al valente Rolli — bella tempra di artista — presentatosi nelle vesti del «maestro Buganza», vogliamo ricordare la C. Marini in «Corallina»; quindi M. Gambetti, L. Caputo, F. Vodeni, I. Maiola, R. Ferula, G. Abriani, A. De Gaetano, M. Piccolo, S. Servoli, C. Vodeni, tutti a posto nella rispettiva parte. Molto decorosi i costumi e bene appropriate le scene.

Dopo lo spettacolo, i camerati del Dopolavoro Ferroviario di Udine, con gentile pensiero e con tratto squisito hanno offerto agli ospiti un ricevimento.

Il concerto di stasera agli Amici della musica

Nella Sala della Provincia sarà tenuto stasera l'annunciato concerto della pianista Vera Gobbi Belcredi, la quale eseguirà il seguente programma:

Galuppi (1706-1785): *Andante*; Clementi (1752-1832): *Toccata*; Bach (1685-1750) - Busoni (1866-1924): *Preludio e tripla fuga in mi b.*; Schumann (1810-1856): *Fantasia op. 17*, appassionato, moderato con energia, lento sostenuto; Chopin (1810-1849): *Ballata op. 38*; Ravel (1875-1937): *Ondina*; Rocca: *Epitafi*, ad un guerriero, ad una bimba, ad una vecchia beona; Prokofieff: *Suggestione diabolica*.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.

Un trattenimento al «Cecchini» per i reduci dalla Russia

Ieri nel pomeriggio, al cinema teatro Cecchini, con la collaborazione dell'Ufficio artistico culturale del Dopolavoro Provinciale di Udine, della Colonia «Principi di Piemonte» e dell'Ufficio «A» del Comando Tappa Contumaciale 106, è stato offerto un trattenimento ai valorosi reduci dal fronte russo.

Si sono presentati alla ribalta i piccoli ma bravi artisti della Colonia «Principi di Piemonte» nell'interpretazione veramente encomiabile della leggenda di Natale», diretta … degna di incondizionata lode alla signorina Irene Mocelin … Ecco i balletti svolti con squisito senso interpretativo e con molto garbo, hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico di eccezione, il quale ha applaudito lungamente anche a scena aperta, i minuscoli e simpaticissimi attori.

Lo spettacolo, chiusosi con il canto degli inni della Patria in armi, ha destato in tutti un senso di profonda commozione e di gratitudine. Una parola di elogio vada dunque a tutti i bravi minuscoli attori, alla loro brava istruttrice, al Dopolavoro Provinciale che non trascura mai occasione per affiancare l'opera sua a favore dei camerati in grigio verde e potenziarla con iniziative proprie nel quadro vasto e complesso delle Forze Armate, all'Ufficio «A» del Comando Tappa, per la felice realizzazione della manifestazione.

In margine ad una mostra d'arte

Trovo sull'*Avvenire d'Italia* della scorsa domenica un piccolo sfogo del sig. Giovanni Foschiano, scultore che fa parte del gruppetto di artisti che in questi giorni offrono al pubblico udinese lo spettacolo delle loro opere nella sala dell'Unione artisti e professionisti in via Poscolle. Foschiano afferma di non aver preso la penna per iniziare una polemica, affermazione che va senz'altro presa sul serio data la vacuità degli argomenti ch'egli ingenuamente sforna per dimostrare ch'io sono un *ammazzatutti*. E anch'io, molto volentieri, faccio a meno di polemizzare sembrandomi che la mostra in questione non offra materia per una utile discussione.

A me non importa molto che questo giovane, il cui nome per la prima volta è giunto al mio orecchio in occasione appunto della piccola mostra, se la prenda calda o fredda; nè m'importa della sua singolare presunzione che gli permette di affermare di essere lui il primo ad aver il... coraggio di controbattere le mie affermazioni. Trovo soltanto un po' strano che tanti artisti friulani e non friulani abbiano pazientemente atteso per anni e anni la venuta di questo messia ventenne perchè li difenda, poverini, dalle mie disumane sopraffazioni.

a. mnz.

Il 15 di febbraio si aprirà la Corte d'Assise

Gli assessori estratti

Per il 15 febbraio p. v. è stata convocata la prima Sessione di Corte d'Assise del Circolo di Udine per la trattazione di gravi ed importanti processi fissati in ruolo. Per l'occasione sono stati estratti quali assessori, i seguenti: ing. Giuseppe Sbuelz, comm. dott. Riccardo De Beden, geom. Giovanni Bertuzzi, cav. uff. ing. Fabio Someda, ing. co. Carlo di Prampero, dott. prof. Mario Dal Dan, cav. ing. Valentino Magnani, cav. arch. prof. Cesare Miani, cav. ing. Giuseppe Pittini.

La caduta di una bimba

E' stata ricoverata all'Ospedale Civile la bimba Anna Pianina di Giuseppe, di otto anni, da Variano, per frattura dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente a terra. Salvo complicazioni, la lesione guarirà in un mese.

Truffa cinquemila lire spacciandosi per commerciante

Ancora la sera del 5 dicembre scorso, alla signora Maria Del Giudice fu Bonifaccio, gerente il Buffet della stazione ferroviaria di Basiliano si presentava un giovane qualificandosi per Giovanni Marussi commerciante, offrendo in vendita una partita di cinquanta quintali di vino bianco e rosso al prezzo di lire 210 al quintale, consegna quattro quintali per settimana; merce franco partenza Salgaredo di Piave. Per definire e concludere l'affare, il Marussi chiedeva ed otteneva una cauzione di cinque mila lire. Questi salutava quindi la signora Del Giudice, dandole assicurazione che in settimana avrebbe ricevuto la prima partita del vino. Invece trascorrevano, non una, ma due, tre e più settimane senza che la Del Giudice avesse notizia del vino o del Marussi. Si decideva allora a scrivere a Salgaredo, dove il Marussi risultava perfettamente sconosciuto. Ed allora, come sistemare la poco piacevole faccenda? Rivolgersi ai carabinieri, i quali appurati i fatti, denunciavano il Marussi — chissà poi come si chiamerà...! — all'autorità giudiziaria per truffa.

Promette il burro alla signora e la truffa di 231 lire

Marzio Di Centa di Agostino, di 37 anni, aveva promesso alla moglie del sig. Angelo Pecile, di portarle del burro e ciò in occasione delle sue settimanali andate a casa a Paluzza. Senonchè un lunedì, di ritorno dal riposo settimanale e dalla visita fatta in famiglia, il Di Centa informava la signora Pecile che il burro l'aveva portato, ma giusto alla stazione ferroviaria era stato fermato dagli agenti di P. S. che gli sequestravano la merce e lo dichiaravano in contravvenzione per tacitare la quale aveva dovuto pagare la somma di 231 lire. La signora Pecile, colpita dal racconto fatto dal Di Centa, lo rimborsava della somma pagata, lo ringraziava per il suo interessamento formulando in cuor proprio il proponimento di non ricorrere più a tali sotterfugi per aver del burro. Però, ripensandoci, la signora ha ritenuto di rilevare certe contraddizioni in quanto aveva affermato il Di Centa e, consigliatasi col marito, assumeva le informazioni del caso dalle quali emergeva che il Di Centa — dotato di una fervida fantasia — aveva inventato di sana pianta tutta la storiella del sequestro e della multa pagata; infatti sottoposto ad interrogatorio, confessava... di aver sbagliato. Egli pertanto è stato denunciato per truffa.

Razzia di oche galline tacchini e conigli

L'altra notte ignoti hanno operato in quel di Basiliano e di Mereto di Tomba, lasciando poco gradita traccia del loro passaggio in diversi pollai. Nel pollaio di Giuseppe De Colle fu Luigi da Campoformido sono state asportate due belle e grasse oche e cinque galline; dalla conigliera di Luigi Zorzi fu Giuseppe, pure da Campoformido, sono stati rubati quattro conigli di razza; a Mereto di Tomba, dal pollaio di Maria Di Giusto fu Gio Batta sparivano dieci galline; nello stesso paese, venivano rubati quattro tacchini e due galline in danno di Angelo Midun fu Giovanni.

I quattro furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23-24-25 gennaio 1943 XXI

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	5

Nascite

Sartirana Gabriella (II nato) di Leopoldo e di Lorentz Andreina.
Del Fabro Giuliano (I nato) di Danilo e di Conti Maria.
Calnero Laura (I nato) di Miro e di Dosso Argentina.
Banà Renzo (II nato) di Eligio e di Abenante Michelina.
Mauro Edda (III nato) di Luigi e di Pilotto Marianna.
Cucchini Mario (I nato) di Bruno e di Bontempo Caterina.
Bullan Fider (II nato) di Odorino e di Mattiussi Gesuina.
Chiarandini Giuliano (I nato) di Ernesto e di Zenarolla Gioconda.

Matrimoni

Casanova Lino carpentiere con Casabellata Rosa casalinga.
Gressani Giovanni commerciante con Menegon Enni levatrice.
Silverio Tommaso magg. R. G. F. con Piazza Ada civile.
Tomadaz Dionisio falegname con Tosolini Isolina guardarobiera.
Lesa Amerigo agricoltore con Perabò Maria casalinga.

Morti

Disnan Gio. Batta di Umberto di anni 34 commerciante.
Righini Annamaria fu Giuseppe di anni 46 casalinga.
Moretti Teresa ved. Frattina fu Antonio di anni 79 agiata.
Noro Gelvisa fu Giacomo di anni 45 infermiera.
Braida Gregorio di Guido di anni 42 seggiolaio.
Innocente Mario di Antonio di anni 42 contadino.
Tomadini Luigi fu Giovanni di anni 74 falegname.
Oghittu Rita di Eugenio di giorni 46.
Padoan Felice fu Francesco di anni 87 pescatore.

IL GIORNO

Martedì, 26 gennaio (26-339)
S. Paola Matrona

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 14.20 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Musica varia; 17.30: Trasmissione dal Pontificio Istituto di Musica Sacra in collaborazione con l'Eiar; 19.40: Musica varia; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 13.45: Canzoni del tempo di guerra; 20.30 (circa): Selezione dell'operetta «Sangue viennese» di Franz Lehar, orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino; 21.15: «Umoristi al microfono», mostra personale di Giovanni Mosca; 22.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. Antonio D'Elia; 20.30 (circa): Stagione lirica dell'Eiar: «La favola d'Orfeo», opera in un atto di Messer Angelo Ambrogini detto «Poliziano», musica di Alfredo Casella; 21.20 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 21.45: Trasmissione dedicata all'Albania; 22.5 (circa): Corale del Dopolavoro «Guido Monaco» di Prato diretta dal m. Pietro Bresci; 22.25: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Musica varia.

Cronaca mesta

Funebri Teresa Panigai

Quasi ottantenne, si è spenta la signora Teresa Moretti vedova Panigai, donna di elevati sentimenti, profondamente religiosa e dotata di animo caritatevole. Per espressa sua volontà, le onoranze funebri si sono svolte con semplicità e senza fiori. Alle ore 15.30 di ieri il mesto corteo si moveva da via Marangoni preceduto dalle rappresentanze dell'Istituto di S. Vincenzo, dell'Asilo dell'Immacolata, del Rifugio Bambin Gesù. Sulla bara posavano i fiori dei nipoti Roberto, Donatella e Fabrizio. Reggevano i cordoni le signore Amalia Rigo, Maria De Franceschi, Maria Milisani e Norina D'Este.

Seguivano il feretro largo stuolo di familiari e parenti nonchè una folla di signore e cittadini amici e conoscenti della scomparsa e di famiglia. Dopo le esequie celebrate nel Tempio Ossario, la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi tumulata in posto riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Per il foglio di via

Erminio Pagotto di 42 anni da Spresiano, arrestato — come abbiamo dato notizia — alcuni giorni orsono perchè contravventore al foglio di via obbligatorio, è stato ieri condannato dal Pretore per tale motivo a dieci giorni di arresto.

Smarrimento

Il Centro Militare Cani da guerra, Udine via Montebello 1, invita chi avesse trovato: un cane, maschio, razza pastore della maremma, mantello completamente bianco, pelo lungo e ricciuto, occhio sinistro depigmentato, taglia grande rispondente al nome Ali, a denunciarlo al Centro stesso. Il cane non è rientrato dalle esercitazioni eseguite il giorno 20 corrente in località Torre (Pradamano).

Si diffidano i detentori.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI (Comp. Maria Melato) MAMMA BELLA di Torrado - Novità — Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO - Con A. Nazzari e C. Boratto. Ore 16
SAVOIA - GELOSIA - Con Luisa Ferida — Ore 16.
IMPERO - BISMARCK - Con P. Hartmann e Lil Dagover — Ore 16.
CECCHINI - AMORE CANTA - Con Maria Denis — Ore 16.
REX - CASO SENSAZIONALE - Con H. George J. Freybe A. Hehn — Ore 16.
BELTRAME - LA DANZA DEI MILIONI — Ore 16.

L'eroismo di Severino Lesa celebrato a Torreano fascista dal popolo e dalle Camicie nere

Il Prefetto ed il Federale presenti al rito

La celebrazione dell'olocausto di Severino Lesa, umile e valorosissimo figlio della nostra terra, si è svolta sabato nel pomeriggio, a Torreano di Cividale.

Il più vivo e fresco patriottismo

Severino Lesa

riunì gente rurale e operai, autorità e gregari, fascisti e popolo nell'esaltazione dell'eroico alpino, resa ancor più significativa dalla presenza del Prefetto e del Segretario federale.

L'Eccellenza Chiariotti e il cons. naz. Mario Gino portarono il saluto del Regime e del Partito alla famiglia del glorioso Caduto ed ai suoi compaesani, che hanno accolto i gerarchi provinciali, che erano accompagnati dal comandante del Gruppo R.R. C.C., con una vibrante manifestazione di fede nel Duce.

Ormai due anni son trascorsi dal giorno in cui l'alpino Lesa prendeva il suo posto nel cielo della Patria, in cui brilla di luce purissima il nome dell'Eroe. Ad esso i suoi conterranei rivolgono il pensiero, non solo durante le celebrazioni dei grandi soldati, ma in ogni ora della strenua e continua fatica alla quale sono incitati, per compiere la loro missione di rinnovamento e di giustizia guerriera, dall'esempio dei campioni intatti della stirpe che hanno sancito col sangue la loro dedizione alla Patria.

E Torreano fieramente guardò in alto, l'altro ieri, verso la figura del caporale degli Alpini Severino Lesa, quando, celebrandone il sublime sacrificio, sentì rinvigorire la sua volontà che la guerra sia condotta fino alla vittoria.

Ripetiamo la motivazione della più alta ricompensa al valore concessa alla memoria di Severino Lesa:

«Comandato a portare munizioni in linea, si prodigava senza sosta per assicurare il rifornimento fino alle postazioni più avanzate. In una di queste, visto una mitragliatrice priva di serventi, impugnava decisamente l'arma e, con tiro calmo e preciso, contribuiva efficacemente ad arrestare ed infrangere un violento attacco nemico. Ferito una prima volta, continuava il fuoco fino a totale esaurimento delle munizioni. Colpito nuovamente da una scheggia di granata, che gli staccava quasi completamente una gamba, ai compagni che volevano allontanarlo, opponeva un rifiuto esortandoli a non curarsi di lui. Con sovrumano stoicismo, quasi a dimostrare loro la sua fede e ad infondere coraggio, con una roncola si amputava l'arto. Mentre stava per spirare, trovava ancora la forza, con animo sereno e sempre proteso alla lotta, di incitare i compagni a resistere agli attacchi del nemico. - Guri i Topit (fronte greco), 11-12 febbraio 1941-XIX».

Pur nella sua semplicità ed austerità, la celebrazione riuscì pervasa da un profondo senso di orgogliosa commozione. Dall'adunata compatta e totalitaria, i fascisti e le rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni dipendenti dal Partito, innalzavano i propri vessilli, tra i quali si distinguevano la fiamma degli alpini in congedo del battaglione «Cividale» e i labari dei mutilati e dei combattenti. Un reparto armato della M.V.S.N. faceva scorta d'onore al gagliardetto del Fascio di Combattimento. Tra le autorità e personalità locali, tutte presenti, erano il padre e la madre dell'Eroe: Valentino Lesa ed Anna Bosco.

Il Prefetto ed il Federale appena giunti passarono subito in rassegna lo schieramento delle rappresentanze e quindi entrarono nella sede del Municipio, dove, nella sala centrale, letteralmente gremita, si svolse il rito celebrativo. Le autorità, con i vessilli e il reparto della M.V.S.N., presero posto, unitamente ai genitori dell'Eroe.

Dopo che il Segretario federale ebbe dato il saluto al Duce, cui rispose l'appassionato grido dei presenti, il Podestà rivolse al Prefetto e al Federale parole di ringraziamento per il loro intervento alla commemorazione.

Prese quindi la parola il Prefetto, che, con accento fiero e commosso, fece l'esaltazione della Medaglia d'oro Severino Lesa, mentre il suono delle campane si spandeva dalla torre paesana sui dintorni, riecheggiando su per i monti, dove intanto scendeva nella nebbia l'ombra della prima sera.

«In celebrazioni come questa — disse il Prefetto — in cui onoriamo il fulgido eroismo di un forte figlio di questa terra, le parole non possono e non debbono che sgorgare dal cuore, per corrispondere al senso di fiera commozione da cui ci sentiamo invasi, rievocando la memoria, che è sacra, del Caduto.

«Io ed il Federale siamo venuti qui per rendere onore alla sua memoria. Non ho meditato alcuna delle parole che ora esprimo per esaltarlo, ma con un senso di religiosità e soprattutto con un senso di profondo amor patrio, io mi accingo a riconoscere ed esaltare il carattere sublime del gesto compiuto dall'eroico alpino torreanese.

«Voi sapete che, in altri tempi, le masse dei combattenti restavano nell'oscurità anonima; soltanto gli esponenti assurgevano all'onore della immortalità. Ed erano pur tempi nei quali le tappe delle guerre erano irrorate del sangue di umili e sconosciuti eroi, che nel combattimento sublimavano la coscienza del dovere, la loro volontà tesa, la fiamma del loro sentimento, esprimendo la potenza della razza che ha dato eroismi sublimi a tutte le età.

«Oggi invece per grande nostro conforto, il Regime fascista, comprende ed esalta tutti gli eroismi, da chiunque espressi, e, appunto nel riconoscimento dato all'olocausto di Severino Lesa, noi esaltiamo tutti i valori che consacrano il mito dell'eroismo»

Il Prefetto proseguì dicendo che non leggeva la motivazione della medaglia d'oro al valor militare perchè, smagliante e commovente, qual'è, è nota a tutto il popolo di Torreano, che tramanderà di generazione in generazione la leggendaria figura dell'Eroe.

«Il gesto di vostro figlio — disse poi, rivolgendosi alla madre dell'Eroe — simboleggia lo spirito e la tempra guerriera della popolazione friulana, ed accende i sentimenti di tutti coloro che per la santa causa dell'Italia, ora come sempre, sono pronti a gettare, con disprezzo, se è necessario, la vita in combattimento. Il vostro eroico figlio ha dato a tutti noi il segno indelebile della inespugnabilità dello spirito, di quello spirito guerriero che pervade tutta la Nazione, conscia della sua storia millenaria e del suo destino. Il vostro animo, o madre, è ancora straziato dal dolore, la vostra casa, privata per sempre della figura dell'Eroe, è piena della luce del suo olocausto e dell'ammirazione degli italiani. Io vi voglio dire tutta l'espressione sincera della solidarietà che mi fa sgorgare dal profondo del cuore queste parole, e permettetemi di ricordare che anch'io conosco i dolori e i lutti incancellabili della guerra, ed ancora il cuore mi si riempie di cordoglio al pensiero dei miei fratelli caduti, come vostro figlio, sul campo di battaglia, per la gloria e la grandezza d'Italia.

«Il podestà mi ha accennato, poc'anzi, ad alcuni vostri bisogni. Ebbene io vi prego di voler considerare me ed il Segretario federale, del quale interpreto l'affettuoso pensiero, a vostra piena disposizione. Quando avremo compiuto il nostro dovere verso una madre di eroi, noi non avremo compiuto tutto il nostro dovere».

Il Prefetto invitò quindi ad elevare il pensiero memore e riconoscente al Duce che condurrà immancabilmente l'Italia al suo destino di vittoria, soggiungendo che, quali possano essere le fatali alterne vicende della guerra, il destino d'Italia è segnato. Napoleone dall'esilio, prima di morire, volle dettare le seguenti profetiche parole: «Certo, un giorno, il popolo italiano apparirà gloriosamente sulla scena del mondo».

Il vaticinio del grande italiano si avvererà, perchè il popolo non vacilla, non ha mai vacillato nelle più grandi tragedie ed ha saputo superare tutti gli ostacoli, come ora affronta tutte le difficoltà con assoluta fede in Dio e nel Duce, e grida unanime: Vinceremo!

Il discorso del Prefetto suscitò vive acclamazioni al Duce ed alla Patria. Mentre egli parlava, gli occhi degli ascoltatori si fissavano nei suoi e pareva gli dicessero la devota riconoscenza di tutti per la sua affettuosa solidarietà con gli eroici figli del popolo e per la sua intima comunione di spirito.

Il Segretario federale, fece quindi l'appello dell'Eroe, e la sala risuonò dalla fiera risposta della folla che, chiudendo, con la parola: «presente», la celebrazione dell'eroe, circondò il Prefetto ed il Federale, gridando loro ancora una volta tutta la sua inesausta passione per il Duce.

Così Torreano fascista ha celebrato il fulgido eroismo di Severino Lesa, dimostrando che, nel nome di tutti i morti, il popolo italiano non piega nella guerra, ma si tempra per la lotta, che continua e continuerà senza soste e senza incertezze, perchè popolo guerriero, proletario, lavoratore, che ha, come giustamente ha detto il Prefetto, il proprio destino in pugno continuerà a marciare fino a raggiungere la mèta radiosa della Vittoria finale. Per ubbidire ai morti, per comandare ai vivi.

In margine all'autarchia

Il ricino

(Ricinus communis). — Appartiene alla famiglia delle «Euforbiacee». Pianta notissima proveniente dalle Indie Orientali. E' assai diffusa nel mezzogiorno d'Italia, in Sicilia, Sardegna ed in Libia. E' alta da 2 a 3 metri, con belle foglie frastagliate, eleganti e di un colore verde-scuro. Serve anche di ornamento nei giardini. Il frutto è una cassula di color carminio, con semi di forma ovale, lisci e molto belli all'aspetto, di vario colore con fondo bruno, rosso nero ed anche bigio con eleganti macchie biancastre o grigie o bruno chiare.

I semi stessi contengono in misura del 50 per cento un olio grasso che costituisce il noto rimedio la cui parte attiva è data dall'acido ricinoleico che contiene. La ricina è un alcaloide che si ottiene dall'olio ed è assai venefico. Ciò che rimane dopo l'estrazione costituisce il cosiddetto «panello» che è pure velenosissimo.

Inghiottito dà immediati sintomi di enterite.

Questo panello viene inoltre largamente utilizzato in agricoltura quale concime, essendo saturo di azoto, fosforo e potassio.

In farmacia l'olio di ricino, oltrechè un valido purgante, serve per l'estrazione del «Collodion» elastico. Oggi lo si adopera molto quale lubrificante assai pregiato e viene usato in mescolanza con altri grassi, in ispecie per i motori di aviazione e per le macchine agricole in generale.

Si adopera anche in tintoria e per la fabbricazione dei saponi duri non chè per rendere molli le pelli troppo rigide.

In America ed in Asia è usato come combustibile da illuminazione.

In Cina ed in Giappone lo si adopera come condimento dei cibi ed in specie degli erbaggi. Mescolato con calce dà un particolare cemento utile nelle costruzioni e per calafatare le barche.

La sua coltivazione in Italia viene fatta su larga scala ed in questo periodo di guerra la sua produzione ha raggiunto il massimo.

Nell'erboristeria il ricino occupa un posto eminente e tutti devono persuadersi che la sua diffusione riveste particolare importanza specialmente nel campo autarchico ed in questo momento nel quale l'industria bellica ne fa larghissimo uso.

I suoi nomi sono anche «palma Christi — Fagiolo d'India — Caffè da olio — Catapuzia maggiore e Fico d'inferno».

In Friuli lo si chiama volgarmente «Ueli di ricin».

G. Pozzo

Il prezzo dei bozzoli della produzione 1941

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. dell'11 novembre scorso col quale il prezzo dei bozzoli di produzione nazionale è fissato per la campagna bacologica 1941 rispettivamente in L. 15 per bozzoli gialli e L. 16,50 per bozzoli bianchi per kg. a fresco e nei corrispondenti prezzi a secco per partite mercantili di qualità media.

Ai prezzi di L. 15 e di L. 16.50 deve essere aggiunta una lira al kg. a fresco per bozzoli negoziati a essicazione e cernita avvenute, a titolo di rimborso delle spese di queste operazioni e di quella eventuale di conservazione e per interessi.

* * *

Ripubblichiamo nell'esatta stesura la notizia da noi data sabato scorso e che — causa un errore di trasmissione da Roma — sembrava riferirsi alla campagna bacologica 1943.

CASARSA

Per onorare la memoria del ten. col. Dall'Armi

Sabato sera, presieduta dal cav. Luigi Martin, si è riunito il nucleo casarsese di Azione Nizzarda. Scopo di tale riunione è stato quello di commemorare l'eroico Caduto sul fronte russo ten. col. Rinaldo Dall'Armi, Comandante del Gruppo friulano di azione nizzarda e che tra il Nucleo casarsese contava numerosi amici ed estimatori.

Con elevate parole il Comandante ha tratteggiato la eroica figura dello Scomparso. Dopo un minuto di raccoglimento è stata aperta, seduta stante, tra gli intervenuti, una sottoscrizione, il cui ricavato assieme ad altri fondi che la presidenza metterà a disposizione, sarà devoluto a favore del locale Ente comunale di Assistenza, per onorare la memoria del Caduto.

Ai famigliari è stata inviata una nobile lettera di solidarietà da parte dei componenti il Nucleo nizzardo casarsese.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Comandante del Nucleo.

Nell'Associazione combattenti

Domenica presieduto dal camerata Enrico Morello, si è riunito il Direttorio della Sezione Combattenti di Casarsa, con l'intervento anche del Collegio dei Sindaci. E' stato esaminato, discusso ed approvato il rendiconto morale e finanziario dell'anno 1942 della Sezione, che ha dato ottimi risultati sotto ogni rapporto.

E' stato vivamente elogiato il camerata Pietro Petracco, che da molti anni è segretario zelante ed appassionato della fiorente associazione combattenti casarsesi.

La seduta è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Tarcento

Fiero cordoglio per la morte del ten. col. Dall'Armi

La notizia della morte dell'eroico ten. col. Dall'Armi è stata appresa con commossa fierezza dal popolo tarcentino.

Nei lunghi anni trascorsi a Tarcento lo squadrista ten. col. Dall'Armi aveva avuto agio di far conoscere tutto di se; ed era profondamente amato dai suoi alpini e largamente stimato dalla cittadinanza per il suo carattere, per la sua bontà, per la sua familiarità, per la sua grande dedizione alla Patria.

La sua vita in questi ultimi anni è un inno all'ardimento, è un credo di quella fede per la quale ha immolato la vita; molto di lui si potrebbe dir, ma resta pur sempre inadeguato alla sua grande vita; ricordiamo un episodio solo, più che un episodio la sua promessa consacrata col suo sangue.

Alcuni giorni prima della partenza del Battaglione «Gemona» furono offerti il gagliardetto al Battaglione da lui ricostituito e le fiamme alle compagnie: di fronte al Battaglione schierato in armi, al gagliardetto ed alle fiamme simbolo della Patria, il ten. col. Dall'Armi parlò brevemente, come ad un soldato si addice; nel Campo sportivo di Tarcento vi è ancora l'eco delle sue parole: «Faremo il nostro dovere fino all'estremo sacrificio: mai daur».

E' il ricordo più caro che i tarcentini abbiano di lui.

Ten. col. Dall'Armi: Presente.

* * *

Per onorare la memoria del ten. col. Dall'Armi l'Ufficio Combattenti del locale Fascio si è reso promotore di una sottoscrizoine pro famiglie camerati alle armi bisognosi; già cospicua la somma raccolta; se ne pubblicherà a suo tempo l'elenco.

Giacomo Moro caduto per la Patria

E' giunta notizia della morte avvenuta in prigionia del camerata Giacomo Moro fu Domenico della classe 1918.

Destinato di leva in Libia dopo un anno e mezzo di dura guerra, cadeva prigioniero il 26 novembre 1941; dal fronte come dalla prigionia, nei suoi scritti alla madre ed al fratello, esprimeva sempre la certezza di tutti gli italiani: vincere.

Lascia di sè il ricordo che sempre lasciano i buoni; con il suo sacrificio indica la via del dovere. Il suo ricordo vivrà perennemente nei camerati tarcentini.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale dei commercianti di Tarcento, invita tutte le ditte interessate residenti nella zona (Tarcento, Nimis, Taipana, Lusevera, Magnano Riviera, Tricesimo, Cassacco, Treppo Grande) a ritirare la copia dell'inventario e quella del punteggio relativa agli articoli di abbigliamento, debitamente vistata dal consiglio provinciale delle Corporazioni.

Beneficenza

All'Ufficio Combattenti del Fascio di Combattimento, il camerata Ettore Toffoletti ha offerto la somma di lire trenta in occasione delle nozze d'oro dei genitori.

Simeoni Ottavio ha offerto la somma di lire 50.

Ai lettori

Ricordiamo ai nostri lettori che per tutto quanto riguarda pubblicità (onorificenze, lauree, nascite, decessi, smarrimenti ecc.) essi debbono rivolgersi non alla nostra redazione ma all'apposito ufficio della Ditta appaltatrice in via S. Francesco 1-g, il cui orario è fissato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 (tel. 9-59).

Rivolgendosi a noi si perde reciprocamente tempo e non si conclude nulla.

Soltanto dopo la chiusura dell'ufficio pubblicità, e precisamente dalle ore 19 in poi, presso la tipografia del giornale (via Carducci 7, tel. 1.15) si ricevono gli avvisi pubblicitari di carattere urgente.

Ripetiamo che la nostra direzione e redazione non hanno alcuna ingerenza in materia.

S. DANIELE

Tesseramento al Fascio femminile

La Segreteria del Fascio informa le interessate che le operazioni di rinnovo della tessera per l'anno XXI si chiuderanno col giorno 31 corrente. Coloro che non hanno provveduto sono invitate a non attendere gli ultimi giorni.

La Casa del Fascio è aperta, per il tesseramento, nei giorni feriali, dalle ore 11 alle 12,30 e dalle 18 alle 19,30. Nei giorni festivi, dalle 10 alle 12,30.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Conferimento del granone all'ammasso

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il telegramma in data 4 gennaio 1943-XXI, n. 21, del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale; visto l'art. 8 del decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste in data 5 maggio 1942-XX; sentito il Comitato provinciale dell'Agricoltura, ha ordinato quanto segue:

1) il conferimento del granoturco all'ammasso, in relazione alle disposizioni di cui il decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in data 5 maggio 1942-XX, deve essere completato entro il 28 febbraio 1943-XXI;

2) è fatta eccezione per i quantitativi di granoturco riconosciuti ai produttori per il consumo alimentare familiare, per usi zootecnici e per semente aziendale, ai sensi delle disposizioni vigenti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

3) è fatta pure eccezione per i quantitativi regolarmente esonerati dall'ammasso, e destinati a Ditte selezionatrici per la preparazione di semente, secondo le disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

4) la sgranatura del granoturco tuttora conservato in pannocchie presso le aziende produttrici deve essere portata a termine in tempo utile per la tempestiva consegna, ai termini della presente ordinanza, dei quantitativi ancora da conferire all'ammasso;

5) agli inadempienti verranno applicate le sanzioni di legge;

6) l'Unione fascista agricoltori è incaricata del controllo dell'osservanza della presente ordinanza.

L'onestà di una scolaretta

L'altro ieri la scolara Evelina D'Orlando di Agostino di Terzo, alunna della scuola elementare di Casanova, rinveniva in piazza Garibaldi 150 lire. La piccola Evelina raccolto il gruzzolo, lo consegnava alla sua maestra la quale lo versava poi all'Ufficio Economato di questo Comune segnalando l'atto della sua scolara.

LAUCO

Atto onesto

Giorni fa un commerciante, nel tratto di strada tra Villa Santina e Trava, causa la scucitura d'una tasca posteriore della giubba, smarriva diverse migliaia di lire. Parte della somma veniva trovata a Trava da Maddalena Cadore che si affrettava a depositare il denaro presso la R. Privativa gestita dal marito Luigi De Colle. Questi avvertiva il Parroco il quale era già stato pregato dall'interessato per le ricerche e così il commerciante potè riavere le ottomila lire ritrovate. L'atto onesto è degno di lode.

VILLA SANTINA

Per i nostri alpini

Al locale Comando Plotone Alpini sono pervenute le seguenti offerte per gli alpini combattenti sul fronte russo: Società Elettrica Carnica lire 200, Fascio di Combattimento 100, Venier Arnaldo 100, Mazzolini Fortunato 50, dott. Agata De Prato 50, Domenico Palma 50, Oriedo Fabbro 20, Valentino Del Fabbro 20, Giovanni Santellani 20, Giovanni Del Fabbro 20, Antonio Donada 20, Piero Peculi 10, Giacomo Caprla 10, Silvio Del Fabbro 10, Emilio Coradazzi 10, Giovanni Gressani 10, Guido Brovedani 10, Pietro Micheletto 10, Giovanni Fant 10, Antonio Sopracasa 10, Pietro Casanova 10, Claudia Cremese 10, Pietro Nardo 10, Ermenegilda Renier 10, Luigi Cimenti 10, Enrico Pellizzari Pronti 10, Gino Bucci 15, Carolina Donato 5. Totale lire 820. Inoltre sono stati offerti i seguenti doni: Candido Zuliani 1 bottiglia grappa; Pietro Concina 200 grammi lana. Le offerte suindicate sono andate a raggiungere le altre numerose al Comando del Battaglione Carnico del X Alpini.

RESIUTTA

San Martino

I cittadini resiuttani sono grati al «Popolo del Friuli» ed alla sua collaboratrice Chiaroviso di avere fatto loro sapere che San Martino, dopo lungo peregrinare per viottole e scorciatoie, da un cascinale ad un altro, e dopo aver accettato una scodella di minestra di fagiuoli con polenta in un abituro di pietra greggia offertagli da una massaia attorniata da molti figliuoli, se ne venne qui a Resiutta, che evidentemente costituiva la sua mèta.

Questa non è certo una «favola», se da secoli Resiutta ha scelto San Martino a suo protettore. Sin dal 1100 gli ha dedicato la sua cappella, trasformata sulla fine del diciottesimo secolo nell'attuale chiesa parrocchiale, in cui la statua marmorea di San Martino in paludamenti episcopali stà alla destra dell'altar maggiore; inoltre egli è dipinto nella pala dell'altare che stà in fondo alla Chiesa presso il battistero in tenuta di legionario romano a cavallo nel mentre stà tagliando il mantello per offrirne un pezzo ad un povero seminudo.

Poi c'è San Martino pure a cavallo, di lamiera, in cima al campanile, che gira verso tutti e quattro i punti cardinali come l'angelo della Chiesa del castello udinese. La chiesa è stata costruita presso la strada romana, o forse preromana che metteva oltralpe nel posto ove esisteva un fortilizio a difesa del guado o del ponte sul Resia. Ivi vennero rinvenuti vasi di terra con ceneri, ossa, tegole, lucerne, monete dell'impero romano, ed una iscrizione riportata dal Mommsen.

Come si legge nella «Guida della Carnia e Canal del Ferro» del Marinelli, la parrocchia di Resiutta è una delle più antiche di questo canale essendo stata fondata nel 1199.

Quello che riteniamo «una favola» si è il particolare che San Martino se ne sia qui giunto pedibus calcantibus, non è egli invece noto quale prode cavaliere?

Non per nulla in illo tempore un parroco cominciava il panegirico del Santo nella festa dell'11 novembre colle parole: San Martin a' ciaval....

VENZONE

Nella Gil

La fascista Emma Valent Orsi è stata nominata ispettrice della Gil di Venzone in sostituzione della fascista Severina Zamolo che cessa dalla carica per trasferimento ad altra sede.

Il Comando federale ha pure nominato la Valent Ispettrice della Gil per gli orfani di guerra del Comando Gil di Fascio.

Inoltre il Comandante della Gil locale ha proceduto alla formazione della Commissione Comunale per gli Orfani di guerra nelle persone dei fasciti: Lodovico Querini, Serafino Barbieri, Remigio Di Bernardo, Maria Pezza Felisi e Emma Valent Orsi.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA: Piazza del Duomo, 3 - Tel. 57

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ente comunale di assistenza ed annessa Casa di riposo: la signora Giacomina Vuga ved. Piloslo, per onorare la memoria del compianto nipote dott. Renzo Vuga ha versato L. 50; il signor Antonio Bearzi ha versato a favore dei poveri L. 50; la signora Maria Privileggi ved. Angeli, per onorare la memoria del compianto avv. comm. Giuseppe Bresadola ha versato la somma di L. 50.

La Società Cattolica di Assicurazioni di Verona ha versato alla Conferenza della Società di S. Vincenzo de Paoli di Cividale la somma di L. 2000 per onorare la memoria del compianto avv. comm. Giuseppe Bresadola della quale era Sindaco.

Per lo stesso scopo il mons. cav. uff. dott. Valentino Liva ha versato alla Soc. di S. Vincenzo de Paoli la somma di L. 100.

Atto onesto

Lo stradino comunale Antonio Zanotti rinveniva l'altro ieri in piazza XX Settembre un portamonete contenente 860 lire. L'onesto lavoratore si affrettava a consegnare il portamonete in Municipio, ove è stato possibile rintracciare subito la smarritrice, signora Luciana Adami Tomad.

Lavoratore infortunato

Il manovale Antonio Temporini fu Giuseppe di 42 anni da Cividale, occupato nello Stabilimento Estratti Tannici di Cividale mentre manovrava una pompa idraulica l'arnese gli cadeva sul piede sinistro producendogli una ferita lacero contusa al pollice del piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

TORREANO di CIV.

Prelevamento mangimi per il bestiame

Al Municipio sono in distribuzione le carte di prelevamento mangimi per bovini e suini.

Tutti i proprietari di bestiame che intendono prelevare a suo tempo i mangini che saranno assegnati, sono tenuti a fornirsi della carta suddetta.

Essa verrà rilasciata dietro pagamento di L. 2.

CRONACHE SPORTIVE

QUOTA "13" SUPERATA

Faticata vittoria dell'Udinese sul Siena per 3-1 (1-1)

I bianco-neri acciuffano la vittoria ed arrotondano il punteggio durante i due ultimi minuti - Scialba prova dei nostri

La gran giornata di Salati autore delle tre reti udinesi

Udinese: Zacchi; Pressacco e Clocchiatti; Barbot, Feruglio e De Stefano; Bertoli, Cozzarin, Fabro, Salati e Codeluppi.

Siena: Chellini; Montagner e Da Costa; Del Gamba, Pellegatta e Querci; Polacchi, Civili, Toffolini, Giangolini, Ulivieri.

Arbitro: Marini.

Marcatori: Nel primo tempo: Salati (U.) al 4'; Polacchi (S.) al 32'; nella ripresa: Salati (U.) al 43' ed al 45'.

Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Siena e due contro l'Udinese.

Al 43' della ripresa le due squadre si trovavano ancora sul punteggio di uno a uno; avevano segnato nel primo tempo Salati per l'Udinese al 4' e Polacchi per il Siena al 32' e la contesa aveva continuato a svolgersi fra una alternativa di azioni che, se avevano dimostrato maggior penetrazione in quelle friulane, avevano altresì rivelato un Siena per nulla rassegnato alla sua sorte e ben deciso a difendere a denti stretti l'inaspettato pareggio. Quando ormai tutti erano convinti che il risultato non poteva subire modificazioni, ecco invece giungere, proprio a due minuti dalla fine, il gol della vittoria scaturito da azione susseguente ad un calcio diretto ben tirato da Bertoli su Salati che tagliava in rete un magistrale pallone. E non erano ancora spenti gli entusiasmi bianco-neri per il fortunoso punto, che lo stesso Salati, raccogliendo un corto rimando di Montagner, sacttava verso Chellini un pallone a mezza altezza che s'insaccava inesorabilmente. Tre a uno: vittoria netta dell'Udinese; e pensare che due minuti prima i friulani arrancavano faticosamente per difendere il pareggio che più volte era stato anche in pericolo per le veloci puntate degli ospiti in area udinese.

Vittoria a sorpresa

Il risultato di questa partita, che è stata tirata veramente coi denti più per la grande volontà di affermazione dei toscani che per la intraprendenza veramente scarsa dei padroni di casa, costituisce perciò per gli ospiti una vera beffa della sorte. Infatti vedersi sfumato un pareggio, che non sarebbe stato davvero immeritato, proprio negli ultimi due minuti, può ben rappresentare per i senesi un colpo di sfortuna senza precedenti.

Il Siena ha giocato una buona partita; dominato in partenza dal veloce inizio dei friulani e subito il primo gol appena al 4' minuto, man mano si riprendeva e perveniva al pareggio al 32' mantenendo successivamente l'iniziativa del gioco poggiando di preferenza sull'astuto Polacchi. Nella ripresa il Siena faceva ancora chiaramente intendere ai friulani di non voler cedere, ed anzichè difendere il pareggio, si gettava anche all'attacco sfiorando un gol con Ulivieri. Poi l'Udinese prevaleva ma senza ordine, sicchè era relativamente facile per i toscani arginare le azioni dei locali. E così il Siena tenne duro sino al 43', poi crollò e subì le due reti che trasformarono in un attimo un onorevole risultato in una grave sconfitta.

L'Udinese ha giocato una partita senza volontà; troppo sicura forse della vittoria ha sonnecchiato per lunghi periodi e si è ripresa solo nel finale che è stato davvero sorprendente.

Un prova poco convincente

Se non ci fossero state le tre prodezze personali di Salati — perchè è inutile andare a cercare l'assieme di squadra nelle tre azioni che gli hanno permesso di realizzare — ben difficilmente l'Udinese sarebbe riuscita a cavarsela così a buon mercato. Quando si pensi che il risultato pareva ormai inchiodato sull'uno a uno e che nessuno si sognava ch'esso dovesse mutare proprio in «zona Cesarini» (e che mutamento!...) si potrà ben affermare che in definitiva la prova dei friulani non è riuscita a convincere che pochi di loro.

La vittoria tarpa le ali ai critici, dà ragione a molti partigiani di questo o quel giocatore, porta l'Udinese in zona di sicurezza ed eleva il suo morale abbattuto e dalle due consecutive sconfitte di Cremona e di Napoli e dai provvedimenti federali nei riguardi dell'ala sinistra Obuel. Ma ammettiamo che l'arbitro non avesse tenuto conto dei ricuperi (la partita infatti si è protratta sino al 47' minuto) e che avesse fischiato la fine esattamente al 45'. Forse, allora, il calcio diretto di Bertoli non sarebbe stato tirato ed il pareggio avrebbe sanzionato l'esito della partita. Apriti cielo, allora. Quante critiche, quante discussioni, quante recriminazioni. «Si poteva lasciare Orzan», «Si poteva mettere Mazzetti», «All'ala sinistra dovevano mettere Lodolo» e via dicendo. Con l'acquisita vittoria invece tutti contenti e gran sospiro in casa bianco-nera. Noi no! Noi non possiamo essere soddisfatti della partita. Saremo forse troppo «pignoli», ma la vittoria di domenica scorsa non ci ha per nulla convinto sulle tanto decantate possibilità della nostra squadra. Innanzi tutto sono falliti alla prova i giocatori sui quali si faceva tanto affidamento per sostituire Orzan e Del Gronchio. Fabro, al centro, noi non l'abbiamo visto giocare e De Stefano a laterale ci ha ancora una volta palesato le sue scarse attitudini al ruolo. Non vogliamo qui fare confronti ma certo è che chi insiste nel volere in squadra questi due uomini sbaglia di grosso. In sede di commento settimanale ritorneremo su quest'argomento; per ora continuiamo.

Se non ci fossero state, dunque, le prodezze personali di Salati (tre reti ed un palo, oltre ad un gioco finissimo di coordinamento) l'Udinese difficilmente avrebbe segnato. Questo è il succo, e di occasioni non ne sono davvero mancate a tutti gli attaccanti, di seconda linea ed anche a... Clocchiatti, nel corso della povera partita.

L'Udinese ha giocato discretamente solo all'inizio che pareva foriero di abbondanti segnature, ma poi marasma generale ed iniziativa senese. Il finale è stato bruciante e sorprendente e per quello che hanno fatto negli ultimi quindici minuti i bianco-neri meritano un plauso anche se la loro reazione è stata tardiva. Ma, alle volte, «meglio tardi che mai....».

La nostra squadra, domenica, ha avuto il grave torto di sottovalutare gli ospiti e quando questi hanno preso decisamente le redini in mano non le hanno più mollate sostenendo validamente l'urto e cedendo solo nel loro disgraziatissimo finale, quando anch'essi, forse per eccesso di fiducia, non hanno più creduto alle possibilità di una repentina ripresa dei friulani.

Ad ogni modo, o bene o male, altri due punti si sono incasellati e «quota 13» è stata superata ed ora speriamo che domenica prossima contro il Palermo il gagliardetto bianco-nero torni a garrire vittorioso.

Fra gli udinesi i migliori ci sono apparsi Salati; in via assoluta, Bertoli, Feruglio ed in tono minore Barbot e Cozzarin; fra i senesi il medio centro Pellegatta, il portiere Chellini, il terzino Da Costa e l'ala destra Polacchi.

Ammirevole l'arbitraggio di Marini e soprattutto molto oculato e deciso.

Plinio Palmano

Serie A

I RISULTATI

*Triestina-Fiorentina	3-0
*Roma-Vicenza	1-0
*Genova-Milano	4-2
*Juventus-Venezia	5-2
*Livorno-Torino	2-2
*Ambrosiana-Liguria	6-0
*Bari-Atalanta	0-0
*Bologna-Lazio	4-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	17	10	4	3	29	21	24
Ambrosiana	17	9	4	4	37	16	22
Torino	17	9	4	4	27	15	22
Juventus	17	9	4	4	41	29	22
Genova	17	9	1	7	41	33	19
Atalanta	17	8	3	6	17	19	19
Bologna	17	8	2	7	32	16	18
Lazio	17	8	2	7	31	35	18
Fiorentina	17	6	5	6	25	28	17
Milano	17	5	7	5	21	21	17
Roma	17	5	6	6	16	20	16
Triestina	16	5	6	5	16	26	16
Liguria	16	5	3	8	16	26	13
Bari	17	4	5	8	16	26	13
Venezia	17	2	8	7	10	21	12
Vicenza	17	2	4	11	14	30	8

Serie B

I RISULTATI

*Udinese-Siena	3-1
*Cremonese-Palermo	2-0
*Fanfulla-Savona	2-1
Pescara-*Mater	2-1
Padova-*Pisa	2-1
*Pro Patria-Spezia	1-1
*Novara-Anconitana	0-0
(sospesa al 16' per l. c.)	
*Alessandria-Brescia	1-0
*Modena-Napoli	3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	17	9	6	2	36	14	24
Pro Patria	17	8	6	3	21	12	22
Pisa	17	8	5	4	21	16	21
Modena	17	8	4	5	33	21	20
Padova	17	7	6	4	32	21	20
Napoli	17	8	4	5	22	18	20
Brescia	17	6	6	5	20	18	18
Cremonese	17	8	2	7	19	23	18
Anconitana	16	6	4	6	10	21	16
Fanfulla	17	6	4	7	38	32	16
Alessandria	17	6	4	7	26	23	16
Novara	16	5	5	6	19	17	15
Udinese	17	5	5	7	23	28	15
Palermo	17	5	4	8	17	22	14
Pescara	17	5	4	8	22	37	14
Savona	17	4	4	9	18	29	12
Siena	16	5	1	10	29	48	11
Mater	17	3	5	9	19	39	11

Serie C

GIRONE A

I RISULTATI

*Ampelea-Mag. Gen.	3-2
Vittorio V.-*Pieris	2-0
*Grion-Pro Gorizia	1-0
*Mogliano-Distretto	2-2
*Treviso-Ponziana	2-2
*Fiumana-Monfalcone	1-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	15	12	2	1	37	8	26
Grion	15	9	4	2	27	14	22
Treviso	15	9	2	4	33	16	20
Distretto	15	8	3	4	26	17	19
Fiumana	15	8	3	4	24	18	19
Vittorio V.	15	7	3	5	23	19	17
Ampelea	15	6	3	6	38	29	15
Ponziana	15	6	2	7	27	32	14
Monfalcone	15	5	4	6	22	25	14
Pieris	15	5	3	7	14	35	13
Mag. Gen.	15	3	2	10	18	29	8
Mogliano	15	0	1	14	10	64	1

Prima divisione

GIRONE A

I RISULTATI

Giovinezza-*Roveredo	3-1
*Udinese C-Pordenone	11-2
Aviano-*Codroipo	2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Udinese C	10	6	2	2	37	14	14
Giovinezza	11	5	4	2	21	12	14
Roveredo	10	4	2	4	23	16	10
Aviano	10	3	4	3	11	11	10
Cormonese	9	5	0	4	14	21	10
Pordenone	9	2	4	3	10	20	8
Codroipo	11	1	2	8	12	33	4

NELLA SERIE "A" FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Le udinesi meravigliano

Guf Udine - B. Mussolini Roma 26 a 22 (13-17)

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 24.

(Cord.) - Come nelle previsioni, il Guf Udine è riuscito a imporsi domenica scorsa sulla squadra della «Bruno Mussolini», riportando la sua quarta vittoria di campionato.

L'impresa però non è stata delle più facili, chè le cestiste udinesi, per poter giungere alla vittoria, hanno dovuto lottare, ricorrendo all'uso delle loro qualità migliori: l'esuberante spirito combattivo e la tecnica derivanti dall'insieme di accorgimenti che hanno portato ormai la squadra ad un livello di gioco sufficiente per guardare con fiducia agli ultimi tre incontri di campionato.

La contesa, svoltasi sul magnifico campo di piazza Apollodoro, pur destando l'interesse dovuto ad incontri di Serie «A», non ha offerto nulla di particolare dal lato tecnico poichè ad una non tanto felice giornata delle udinesi ha fatto riscontro la mediocre prestazione delle romane, generose e dinamiche anche quanto mai pericolose, ma ancora lontane dal poter dare esibizione di forza e di squadra. Si è visto infatti da parte udinese una migliore impostazione di gioco ed una maggiore disinvoltura nel movimento di squadra, fattori questi che hanno saputo far sentire alla distanza il loro peso, determinando la brillante ripresa delle friulane. Il divario di classe esistente fra le due squadre si è nettamente imposto agli sbalzi del punteggio che se pure ad un certo punto si credeva decisivo e per nulla favorevole alle friulane, non poteva dare altro risultato che quello finale, logica risultanza dei valori in campo. Per quanto incerto si sia praticamente rivelato questo incontro nel suo risultato, una sola sensazione ha fatto presa sui presenti: quella della maggior sicurezza e convinzione in seno alla formazione delle «gufine», che hanno saputo trarre dalla loro superiorità morale la forza del colmare un distacco che agli occhi di tutti sembrava incolmabile.

La vittoria di domenica ha voluto premiare le atlete migliori in campo, affermazione che vediamo avvalorata dalla poco soddisfacente opera dell'arbitro, occasionale ed in sostituzione di quello designato dalla F.I.P. e non presentatosi in campo.

Lo schieramento delle squadre, rispetto a quello dell'incontro di andata, non offre molto di mutato; le udinesi prive della Grevi e le romane rinforzate dalla Tompè.

Le fasi della partita

Il primo tempo non offre spunti degni di rilievo: gioco non tanto chiaro, molto spirito agonistico, punteggio equilibrato e solo sul finire deciso da due canestri della romana Bertea. Ammirata in questa prima fase una azione fra la Degani - Passon e Plaino di ottima fattura tecnica. Punteggio: 17 a 13 in favore delle ospitanti.

Il secondo tempo segna nel suo inizio una insistente pressione delle romane, tanto da permettere a queste di portare il punteggio a 22, mentre le «gufine» permangono nel loro risultato. La situazione non è tanto allettante per le friulane ed il loro comportamento, un po' sfortunato, sembra destare preoccupazioni. La reazione però è quasi immediata: la Degani mette a segno: 15; da questo momento la brillante ripresa delle bianco-nere ha inizio, incitate a viva voce dai numerosi friulani accorsi per l'occasione ai margini del campo di gioco. Il punteggio sale, ed a 3 minuti dalla fine, tempo utile per le ultime sostituzioni, manca un solo punto al pareggio, raggiunto e sorpassato in una finale entusiasmante.

Nel mentre il rendimento della Degani, Gobessi, Plaino e Bearzotti ci è sembrato un po' al di sotto delle loro possibilità, quello della Pozzo e della Passon merita oggi uno speciale elogio, sempre in relazione alle particolari circostanze in cui queste si sono venute a trovare ultimamente, alle prime armi nel massimo campionato. Le romane hanno nella Bertea il n. 1 della squadra, precisa nei tiri e buona coordinatrice; bene anche le altre, ma non complete.

Come detto, all'incontro hanno assistito numerosi friulani, nella gran parte alle armi, visibilmente entusiasti per la insolita circostanza. Presenziavano pure il Vice presidente federale della pallacanestro, la ispettrice generale del Guf, il V. Segretario Federale di Udine, Edimiro Bortolozzi, il presidente del C.O.N.I. di Udine cav. Dal Dan ed il reggente del Guf di Udine Roberto Tonazzi.

Arbitro Gesuelli di Roma.

Le squadre:

Guf Udine: Gobessi, cap. (5): Degani (9), Plaino (10), Pozzo, Bearzotti (2), Passon e Scortegagna.

S. S. Bruno Mussolini: Bertea, cap. (11), Tompè (2), Naccari (7), Turello, Ancherani (2), Gandolfi, Vergano e Marinello.

Il Dopolavoro Frigt Torino a Udine

Per l'incontro con il Dopolavoro Frigt sono stati stabiliti in settimana due allenamenti della squadra del Guf: oggi martedì alle ore 18 e venerdì alla stessa ora alla palestra della Gil di via Girardini.

L'incontro Frigt Torino - Guf Udine avrà luogo domenica sul campo di via Girardini con inizio alle ore 16, per dar modo a tutti i tifosi di partecipare nella stessa giornata a tutti gli avvenimenti sportivi.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Udine con decreto 5 gennaio 1943 ordina la pubblicazione della domanda di presunta morte di Pellegrino Leonardo fu Giacomo nato il 17 maggio 1885 ad Attimis con invito a chiunque abbia notizie del medesimo di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi

---

Sottotenente negli alpini

NEVIO ARTIOLI

laureando in scienze commerciali

Presente!

Gli alpini ed i fascisti di Tarvisio al loro Camerata - volontario - figlio del Podestà - eroicamente caduto in Russia alla testa del suo plotone il 28 dicembre 1942 XXI.

Tarvisio, il 26 gennaio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Riuscito contrattacco tedesco in un settore del Don

Il maltempo ostacola le operazioni nel Caucaso

BERLINO, 25.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato in data di ieri:

La battaglia invernale sul fronte orientale continua con immutata violenza.

Nel corso delle operazioni per prestabilito raccorciamento del fronte meridionale, i combattimenti nel Caucaso settentrionale si sono spostati nel territorio del Cuban dove anche nella giornata di ieri sono falliti deboli attacchi dei Sovietici. Nel Caucaso occidentale, truppe alpine tedesche e truppe romene, efficacemente appoggiate dall'Arma aerea, sono riuscite a ricacciare sulle sue posizioni di partenza il nemico che era riuscito a fare irruzione.

Nel corso del basso Don, reparti celeri tedeschi sono riusciti ad attaccare di fianco poderose forze nemiche e a ricacciarle verso oriente, dopo aver loro inflitto gravissime perdite in uomini e materiali.

Presso Stalingrado, in seguito ad ulteriori irruzioni di masse nemiche provenienti da occidente, la situazione s'è aggravata. Ciò non ostante, i difensori resistono sempre, fornendo un luminoso esempio delle più alte virtù militari tedesche: mantenendo intatto il cerchio che sempre più si restringe intorno alla città, essi impegnano eroicamente potenti forze nemiche e ostacolano già da molti mesi, in uno dei punti più importanti, l'afflusso dei rifornimenti bellici all'avversario.

E' fallito fra il Donez e il Don il furioso assalto di poderose forze nemiche di fronte alla valida resistenza di una Divisione corazzata tedesca, la quale, nel corso di questi combattimenti, ha distrutto 16 carri armati sovietici.

A sud-est del lago Ilmen un gruppo di forze nemiche, dopo essere stato accerchiato, per lunghi giorni, è stato annientato.

Nella battaglia a sud del lago Ladoga, i combattimenti si sono svolti con alterne vicende. Il fronte ha resistito in tutti i punti alla pressione del nemico. Nuovi reggimenti fatti affluire sulle prime linee, hanno ricacciato il nemico da tutte le posizioni dove era riuscito a fare irruzioni.

Ad occidente di Tripoli, eccezion fatta per puntate di ricognizione, non ha avuto luogo, ieri, nessuna importante attività bellica.

In Tunisia sono falliti gli attacchi mossi dal nemico contro le alture occupate negli ultimi giorni dalle truppe italiane e tedesche.

Sono stati catturati numerosi prigionieri ed è stato fatto bottino di materiali bellici.

Un attacco notturno condotto dall'Arma aerea sulla zona portuale di Bona ha provocato vasti incendi.

Nel corso di attacchi diurni e notturni contro località della zona occupata ad occidente e nella Germania occidentale, sono stati abbattuti 16 apparecchi nemici.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno sganciato di giorno bombe di grosso calibro su importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale, incendiando con le armi di bordo uno stabilimento adibito ai rifornimenti.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

La battaglia difensiva sul fronte orientale prosegue. La pressione nemica si è rallentata transitoriamente solo in alcuni punti del settore meridionale.

Nel Caucaso occidentale nella regione del Cuban, piogge dirotte hanno ostacolato l'attività bellica. Deboli attacchi sovietici sono falliti davanti alle linee tenute dalle truppe tedesche e slovacche.

Tra Manytsch ed il Don un nostro contrattacco ha conseguito gli obiettivi prestabiliti, pur contro la tenace opposizione del nemico.

Nella regione tra il Don e il Donez i sovietici hanno attaccato l'ala meridionale solo con forze irrilevanti. Gli attacchi sono stati respinti e le nostre posizioni migliorate.

Onde conseguire l'accorciamento del fronte la testa di ponte di Voronez è stata sgombrata secondo i piani prestabiliti, senza subire la pressione dell'avversario. Nel settore a sud della città il nemico ha attaccato su largo fronte ma esso è stato sanguinosamente respinto.

A sud del Ladoga sono falliti, parte nel corso di aspri combattimenti corpo a corpo, poderosi attacchi sferrati di giorno e di notte dal nemico con l'appoggio di unità corazzate.

A Stalingrado la 6ª Armata scrive pagine di gloria immortale battendosi eroicamente fino all'estremo sacrificio contro la schiacciante superiorità del nemico. Reparti della 20ª Divisione romena e della 1ª Divisione di cavalleria si battono assieme ai loro camerati tedeschi fino all'ultimo guadagnandosi in pieno la stessa gloria.

Dal fronte nord-africano si segnala solo attività di carattere locale. Nostre retroguardie hanno respinto puntate di pattuglie da ricognizione nemica. Apparecchi da combattimento hanno bombardato il porto e l'aerodromo di Tobruch.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 25.

Il bollettino sulle operazioni di guerra reca:

«L'attività delle opposte pattuglie è stata piuttosto viva sul fronte dell'istmo careliano ove tutti i tentativi sovietici di condurre a termine ricognizioni forzate sono stati frustrati.

Una pattuglia finnica scontratasi dinanzi alle posizioni avanzate con una pattuglia sovietica, ha catturato un'abbondante dotazione di mitragliatrici leggere.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore di Rukajaern le truppe finniche hanno avuto continuo contatto con grossi reparti da ricognizione sovietica. Anche qui le artiglierie finniche hanno concorso efficacemente a disperdere le forze sovietiche pervenute fin presso le nostre posizioni avanzate.

Ad oriente di Seesjarvi una compagnia sovietica sostenuta da lanciabombe ha attaccato le posizioni finniche ma è stata bloccata dal nostro fuoco di sbarramento che ha decimato gli assalitori dinanzi ai reticolati mentre le artiglierie martellavano più in profondità reparti rossi di rincalzo.

Durante un combattimento aereo sulla regione di Kronstadt la caccia finnica ha abbattuto un caccia sovietico, un altro caccia nemico è stato obbligato dalla C.D.A. ad atterrare entro le linee finniche.

Sul fronte dell'istmo di Aunus ieri e la scorsa notte bombardieri finnici hanno attaccato ripetutamente villaggi situati sul settore sud della Carelia orientale trasformati dal nemico in accantonamenti di truppa distruggendo numerosi edifici e provocandovi vasti incendi».

I cinquantadue giorni di eroica resistenza

del presidio di Veliky Lukj

BERLINO, 25.

Soltanto oggi si apprendono alcuni interessanti particolari sui combattimenti che hanno infierito durante quasi due mesi intorno alla cittadella di Veliky Luki, ridotta oggi ad un cumulo di rovine.

Per 52 giorni formazioni ridotte di fanti, cannonieri, pionieri, genieri e truppe addette ai rifornimenti, completamente circondate, hanno opposto la più tenace resistenza agli assalti violentissimi del nemico che attaccava da tutte le parti con forze molto preponderanti e con mezzi potentissimi.

I bolscevichi attaccavano con tre Divisioni di tiratori e con reparti di un'altra Divisione e di Brigate corazzate. Oltre ai pezzi in dotazione di queste unità, il nemico aveva postato intorno alla città 35 altre batterie. Nonostante le difficilissime condizioni di rifornimento e la scarsezza sempre maggiore di munizioni, i difensori della cittadella hanno tenuto eroicamente testa, in combattimenti di violenza inaudita, per oltre 7 settimane, giorno per giorno, ai furibondi attacchi di un nemico numericamente molto superiore.

Di ridotta in ridotta, di casa in casa, essi hanno combattuto fino all'ultima cartuccia infliggendo al nemico perdite sanguinosissime. Molti di essi, fedeli al loro giuramento, hanno compiuto il dovere fino al sacrificio supremo.

Il numero dei morti nemici intorno alla città era di parecchie volte superiore al numero dei valorosi che componevano la guarnigione.

Come è noto, una buona parte della guarnigione, dopo avere sparato l'ultima granata ed avere consumato quasi tutte le cartuccie, riuscì il sedici gennaio ad aprirsi un varco, sfondando in un punto il cerchio di fuoco nemico, e a raggiungere il gruppo di truppe tedesche che si era spinto verso la cittadella per sganciarne i difensori.

Altri reparti della stessa eroica guarnigione, sfondando essi pure in alcuni punti, riuscirono, dopo drammaticissime vicissitudini, a raggiungere le linee tedesche.

Un tentativo britannico di sbarco sulla costa norvegese

stroncato nella fase preparatoria

BERLINO, 25.

A quanto si apprende da fonte militare, gli inglesi hanno fatto, nella notte tra il sabato e la domenica, un tentativo di sbarco di gruppi di guastatori sulla costa norvegese, presso Leirvik.

Grazie alla attentissima vigilanza della difesa costiera entrata immediatamente in azione, il tentativo effettuato da sette vedette rapide è completamente fallito. L'artiglieria da costa, con la collaborazione di vedette veloci germaniche addette al servizio di vigilanza ha affrontato le imbarcazioni nemiche prima ancora che toccassero la costa prendendole sotto un efficacissimo fuoco concentrico. A causa della scarsa visibilità e del fatto che il nemico prese subito velocemente la via del ritorno senza accettare combattimento, non è stato possibile constatare immediatamente il risultato dell'attacco germanico.

Poco dopo però la ricognizione aerea ha potuto rilevare che soltanto 5 dei battelli nemici stavano filando velocemente verso occidente. E' quindi legittimo supporre che gli altri due siano affondati.

Diciotto giovani spagnoli costretti dai rossi a combattere

e fatti prigionieri dai finnici saranno inviati in Patria

HELSINKI, 25.

Diciotto giovani spagnoli catturati sul fronte finlandese insieme ad altri sovietici fatti prigionieri dalle truppe finniche, sono giunti a Helsinki.

Ancor ragazzi, questi giovani spagnoli erano stati portati in Russia durante la guerra civile spagnola per essere successivamente arruolati contro la loro volontà nell'Esercito rosso.

Essi hanno dichiarato che non si erano mai sentiti comunisti e che erano stati costretti a combattere nelle file sovietiche, inoltre lo stato di cose che regna nell'Unione sovietica e tutto quello che avevano esperimentato durante gli anni di lontananza dalla loro Patria li aveva resi edotti a sufficienza dell'eresia comunista. I giovani spagnoli verranno fatti proseguire per la Spagna.

Gli inglesi ammettono la perdita di 93 aeroplani

nella scorsa settimana

LISBONA, 25.

Da fonte inglese si ammette che durante la scorsa settimana l'Aviazione inglese ha perduto in Europa 47 apparecchi.

L'Aviazione americana ne ha perduti 6. In Africa settentrionale poi la R.A.F. confessa di aver perduto 25 apparecchi e nel medio oriente 22.

L'India senza pane

L'Inghilterra promette invii di grano ma ci vorranno almeno tre mesi perchè il cereale giunga a destinazione

LISBONA, 25.

Il Governo dell'India ha annunciato oggi che, per far fronte alla carestia attualmente regna nel Paese, l'Inghilterra ha promesso di inviare in un prossimo futuro alcuni quantitativi di grano, per ridurre almeno in parte, le estreme difficoltà alimentari del Paese. Si rileva che la Gran Bretagna è stata costretta a fare tali promesse in seguito alle ripetute ed insistenti richieste del Governo indiano, preoccupato per il grave scontento della popolazione parte della quale sarebbe letteralmente affamata. Lo stesso Governo dell'India ha fatto sapere inoltre che i promessi grani inglesi non potranno giungere a destinazione prima di tre mesi, a causa della mancanza di naviglio disponibile per effettuarne il trasporto. Si prevede poi che, anche con l'aggiunta dei quantitativi promessi, che non si sa se, e quando arriveranno, la scarsissima scorta esistente nel Paese permetterà soltanto una distribuzione molto inferiore alle minime indispensabili necessità del popolo.

In una corrispondenza da Calcutta il «New Chronicle» sottolinea la gravità della situazione a Nabik, città situata a [illegible] 100 miglia da Bombay, dove uomini e donne hanno creato disordini per protestare contro le difficoltà alimentari. Il corrispondente commenta: «La distribuzione e il controllo dei generi alimentari in un Paese di 400 milioni di abitanti con 800 mila centri, in un momento in cui i trasporti sono sottoposti ad un terribile lavoro per necessità belliche, rappresentano un problema formidabile. Le difficoltà sono aggravate dal fatto che mancano a noi centinaia di migliaia, probabilmente milioni di tonnellate di riso e di altri prodotti che prima venivano dai territori ora occupati dai giapponesi».

Le radiolezioni saranno estese all'ordine elementare

ROMA, 25.

Il felice esperimento di radio scuola, attuato per l'ordine medio, sarà esteso prossimamente anche alle scuole dell'ordine elementare e più particolarmente alla scuola del lavoro (quarta e quinta classe). Il Ministero ha predisposto infatti un piano di radiolezioni, che si svolgeranno durante l'anno scolastico in corso. Le radiolezioni avranno luogo dalla seconda metà di febbraio a giugno con due trasmissioni settimanali pomeridiane. Ogni trasmissione sarà ripartita in tre tempi, di otto o dieci minuti ciascuno. In attesa di precisare i nomi dei docenti scelti tra persone particolarmente preparate ai problemi dell'educazione elementare, il programma e l'ora delle radiolezioni, sono sollecitati tutti gli alunni in possesso di apparecchi radio per una puntuale ascoltazione.

Gli alunni sprovvisti di apparecchi radio potranno seguire le radiolezioni presso i compagni che ne sono forniti o presso le famiglie dei vicini di casa, forma questa di mutua assistenza e di cameratesca solidarietà destinata ad assumere un singolare valore educativo. Naturalmente anche gli insegnanti seguiranno con attento interesse le radiolezioni, sia per poter fornire poi agli alunni, durante le normali lezioni, chiarimenti sulle radiolezioni, sia per cogliere in essi spunti e metodi fecondi per lo svolgimento del loro programma.

A nessuno sfugge l'importanza eccezionale di tale iniziativa che, mentre tende a colmare le lacune di una vita scolastica particolarmente turbata, prepara elementi preziosi per l'arricchimento della nuova didattica attraverso il ricorso ai mezzi più moderni e diretti, mezzi che agendo, fra l'altro, nella vita stessa delle famiglie, contribuiscono a rafforzare e a rendere fecondo lo spirito della Carta Mussoliniana della Scuola, una sempre più stretta collaborazione tra scuola e famiglia.

Avventure di guerra

Quindici naufraghi salvati da un idrovolante

La costa raggiunta dopo 4 ore di difficile flottare col mare in burrasca

ZONA DI OPERAZIONI, 25.

Nel Canale di Sicilia alcuni giorni fa il nemico attaccava ed affondava un nostro piroscafo. Un recente bollettino ne ha dato notizia.

Dopo l'affondamento uno zatterone, in balìa delle onde [illegible] i resti dell'equipaggio [illegible]

[illegible]

LA GUERRA IN ASIA

Gli obiettivi di Chittagong e Feni nuovamente bombardati

TOKIO, 25.

Da notizie ricevute dal fronte si apprende che durante le giornate del 22 e del 23 corr. forti unità dell'Aviazione giapponese hanno ripetutamente bombardato di giorno e di notte le basi nemiche di Chittagong e di Feni, sulla frontiera indo-birmana.

Bombe di calibro massimo hanno quasi totalmente distrutto le installazioni del porto di Chittagong mentre violenti incendi divampavano sull'aeroporto.

Durante un contrattacco britannico contro alcune posizioni giapponesi sulla zona di frontiera [illegible] apparecchi da caccia nemici del tipo «Hurricane» sono stati abbattuti dalla artiglieria contraerea. Il comandante di tale formazione britannica è stato fatto prigioniero.

Nell'anniversario dell'entrata in guerra della Tailandia

TOKIO, 25.

In occasione del primo anniversario della dichiarazione di guerra della Tailandia agli Stati Uniti e all'Inghilterra, il ministro degli Esteri Tani si è recato a far visita [illegible]

Tojo parteciperà alla Dieta indetta per il 28 corrente

TOKIO, 25.

Il Primo Ministro generale Tojo, il quale è dovuto restare a letto in seguito ad un lieve attacco di influenza, sta rapidamente migliorando e sarà in condizioni di partecipare alla sessione della Dieta che si aprirà il 28 prossimo. Come è noto, la Dieta, che era stata convocata per il 21 gennaio, fu aggiornata al 28 a causa dell'infermità del Primo Ministro.

Nuovo trattato commerciale fra l'Indocina e il Giappone

TOKIO, 25.

Il portavoce del ministro per gli affari della Grande Asia Orientale ha annunciato che fra l'ambasciatore giapponese Kuriyama e il governatore generale dell'Indocina francese Decoux è stato firmato un nuovo trattato commerciale riguardante in particolar modo l'esportazione del riso e del mais dall'Indocina al Giappone.

Aereo militare inglese costretto ad atterrare in Portogallo

LISBONA, 25.

Un apparecchio militare inglese è stato costretto ad atterrare ieri sera per mancanza di benzina, nei pressi di Porto Scubal. L'apparecchio è stato sequestrato e i tre membri dell'equipaggio sono stati internati dalle autorità portoghesi.

(Radio Stefani)

In Inghilterra si devono raccogliere anche le vecchie chiavi

LISBONA, 25.

La propaganda per il ricupero di rottami si è intensificata in Inghilterra. Il «Daily Telegraph» [illegible] di raccolta [illegible] ferro.

Le relazioni culturali fra l'Italia e la Svizzera

ROMA, 25.

Sulle relazioni culturali fra l'Italia e la Svizzera ha parlato alla sede del circolo di Roma il dott. Walter Weibel, redattore della *Neue Zürcher Zeitung*. Il dott. Weibel, che ha al suo attivo due volumi su Roma e l'Italia, ha parlato perfettamente in italiano ed ha intrattenuto il foltissimo e distinto uditorio sui legami che nel campo della cultura costantemente uniscono Italia e Svizzera per la durata di sei secoli con una intensificazione sempre più crescente.

Alberto de' Stefani presidente dell'Istituto poligrafico dello Stato

ROMA, 25.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, 23 gennaio 1943 che nomina l'Ecc. il prof. Alberto de Stefani, ministro di Stato, presidente dell'Istituto poligrafico dello Stato.

L'inaugurazione a Bologna del quarto anno accademico dell'Istituto di studi romani

BOLOGNA, 25.

Oggi è stato inaugurato a Bologna, nell'aula di geografia della Regia Università, il quarto anno accademico della sezione emiliana del Reale Istituto di studi romani. Hanno parlato il prof. Pericle Ducati, presidente della sezione, e il consigliere nazionale prof. Giulio Giglioli, illustrando il tema: «La Dalmazia romana».

Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

I portieri sono mobilitati civilmente

ROMA, 25.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale i portieri sono mobilitati civilmente ai sensi e agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 465 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Il decreto entra in vigore da oggi.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 appresso indicate:

Serie XXX: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 806.103 e 1.911.287; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 101.117 174.737 1.407.798 e 1.449.085; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
12.603 43.623 58.186 77.186
173.736 192.130 192.550 305.062
456.415 460.842 485.639 502.424
565.923 620.033 742.033 761.635
787.937 799.283 801.194 825.989
843.701 860.376 862.917 907.033
938.474 1.017.838 1.063.961 1.078.987
1.110.906 1.111.908 1.139.611 1.146.504
1.101.524 1.274.165 1.886.872 1.291.810
1.378.882 1.454.373 1.481.586 1.519.342
1.674.364 1.680.458 1.743.732 1.745.389
1.747.617 1.818.585 1.865.950 1.899.534
1.955.157 1.979.665.

Serie XXXI: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.611.541 e 1.847.770; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 518.703 929.605 1.235.628 e 1.345.825; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
11.300 35.579 43.603 44.030
70.096 129.024 190.137 212.672
582.592 690.873 706.177 747.157
772.235 807.287 817.835 833.701
892.585 907.099 [illegible]1.687 933.813
947.482 1.016.436 1.041.258 1.044.522
1.062.461 1.101.315 1.114.662 1.166.940
1.192.024 1.208.462 1.368.124 1.372.491
1.373.902 1.412.551 1.432.737 1.534.943
1.535.824 1.647.962 1.662.990 1.669.056
1.688.962 1.693.125 1.712.606 1.823.830
1.837.770 1.842.523 1.866.799 1.892.461
1.912.727 1.954.596.

Serie XXXII: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 397.406 e 994.701; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 495.999 1.265.662 1.298.811 e 1.881.696; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
94.535 172.174 207.187 263.210
391.215 392.142 404.001 432.302
492.811 508.324 557.653 561.834
594.715 620.279 633.728 685.589
753.608 768.760 792.389 798.336
846.890 869.239 894.729 992.234
1.126.777 1.149.032 1.248.515 1.262.634
1.278.172 1.281.082 1.337.423 1.338.844
1.463.673 1.464.880 1.495.064 1.546.696
1.593.767 1.609.351 1.645.169 1.707.909
1.719.650 1.739.612 1.788.966 1.799.616
1.846.985 1.968.910.

Serie XXXIII: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 891.893 e 1.326.177; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 337.056 1.319.254 1.406.205 e 1.801.761; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
84.639 92.715 155.705 188.641 212.416
217.549 223.899 292.184 331.010
334.768 361.207 376.800 470.499
549.626 608.609 617.391 637.890
643.408 672.972 789.005 789.210
856.486 916.246 935.985 993.212
1.011.647 1.073.371 1.103.354 1.145.313
1.179.603 1.257.740 1.293.612 1.257.747
1.368.070 1.462.806 1.525.870 1.572.866
1.576.009 1.577.282 1.589.986 1.621.042
1.668.421 1.605.686 1.724.658 1.754.609
1.773.458 1.788.063 1.881.498 1.916.220
1.938.412.

Un deputato inglese propone che la Libia divenga l'asilo degli ebrei!

ROMA, 25.

Sir Johan Wardlaw-Milne, membro della Camera dei Comuni, scrive al *Times* suggerendo che la Libia, ora che è stata «liberata», sia resa disponibile al più presto sotto il controllo delle Nazioni Unite, per poter costituire il nuovo asilo per gli ebrei evacuati dall'Europa.

Le virtù del cappellano militare degnamente esaltate a Roma

ROMA, 25.

Nell'aula magna dell'«Angelicum», si è avuta nel pomeriggio una degna celebrazione delle virtù patriottiche, militari e religiose del cappellano militare. L'albo di gloria di questo soldato esemplare è costituito da 34 Caduti sul campo dell'onore, una medaglia d'oro «alla memoria», dieci d'argento, 42 di bronzo e 56 Croci di guerra al V. M.

Alla manifestazione, cui la Regina Imperatrice si era fatta rappresentare da una dama di Corte, sono intervenuti il cardinale Salotti; i presidenti delle associazioni combattentistiche, il governatore, il prefetto, il federale, i rappresentanti dei dicasteri militari, le medaglie d'oro della sezione di Roma, i feriti e i mutilati di guerra, le rappresentanze delle Forze Armate, delle famiglie dei Caduti e dei Guf. Sulla cattedra facevano corona agli oratori i gagliardetti e i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Tra le vibranti orazioni pronunciate, particolarmente acclamate sono state quelle della Medaglia d'oro Borsani e dell'ordinario militare mons. Bartolomasi. La manifestazione si è chiusa con la visione di una parte del nuovo film: «L'Uomo della Croce» realizzato per esaltare i sacrifici e lo spirito di abnegazione del cappellano militare.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 22	del 25
Rendita 5%	91.25	90.30
Rendita 3.50%	86.30	86.10
Redim. 5%	94.70	94.70
Redim. 3.50% 1934	80.90	80.50
Buoni Tesoro 1943 I.	99.75	99.75
» » 1943 II	99.80	99.80
» » 1944	99.75	99.75
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 22	del 25
Venezia 3.50%	95.50	95.50
I.R.I. Mare 4.50%	515.50	513.—
I.R.I. Ferro 4.50%	546.—	545.50
I.R.I. 4.50%	496.—	495.—
E.L.F.E.R. 4.50%	499.75	500.—

AZIONI

	Quotazioni del 22	del 25
La Centrale	1560.—	1560.—
Mediterranea	695.—	685.—
Meridionali	1560.—	1570.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1340.—	1340.—
Coton. Cantoni	4500.—	4500.—
Coton. Olcese	1750.—	1750.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1210.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	800.—	800.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	395.—	395.—
Unione Manif.	815.—	815.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	238.—	238.—
Cascami seta	705.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	168.—	174.—
Snia Viscosa	810.—	813.—
Finsider	436.—	432.—
Ilva	195.—	193.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	593.—	593.—
Montecatini	256.—	253.—
Dalmine	197.—	190.—
Miniere del Sisis	575.—	580.—
Ansaldo	218.—	215.—
Breda	420.—	433.—
Bianchi	193.—	193.—
Isotta Fraschini	108.—	109.—
Fiat	882.—	882.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	114.—
Adriatica di Elettr.	393.50	390.—
C.I.E.L.I.	480.—	485.—
Dinamo	545.—	540.—
Edison	717.—	702.—
Elettrica Bresciana	718.—	700.—
Selt. Valdarno	1570.—	1570.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	385.—	380.—
Saso	109.—	109.—
Sip	110.—	110.—
Tirso	200.—	195.—
Vizzola	1180.—	1180.—
Merid. Elettricità	631.—	632.—
Orobia	375.—	368.—
Ovesticino	338.—	338.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	306.—	304.—
Unes	—.—	206.—
Marelli	146.—	145.—
Tecnomasio It. B. B.	205.—	203.—
Volta	348.—	358.—
Distillerie Italiane	298.—	288.—
Eridania	1140.—	1130.—
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	91.—	90.50
Italgas	27.—	27.—
Rumianca	96.—	99.—
Fondi Rustici	380.—	375.—
Beni Stabili, Roma	500.—	500.—
Cartiere Burgo	535.—	520.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	635.—	635.—
Pirelli Italiana	2220.—	2220.—
Pirelli e C.	1100.—	1100.—

CAMBI

	Quotazioni del 22	del 25
Svizzera	441.—	441.—

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro di scadenza 15 settembre 1951

avrà inizio l'11 febbraio

ROMA, 25.

Il Ministero delle Finanze comunica che, con decreto ministeriale in corso la prima estrazione dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro con scadenza al 15 settembre 1951-XXVIII, è stata stabilita per l'11 febbraio 1943-XXI ferma rimanendo la data del 15 marzo 1943-XXI, a decorrere dalla quale sarà effettuato il pagamento dei premi estratti, i sottoscrittori debbono curare tempestivamente il ritiro presso gli istituti di credito consorziale dei Buoni loro pertinenti affinchè possano controllare i numeri con i quali concorreranno al sorteggio.

Centomila chili di grano distrutti da un incendio a Montevideo

BUENOS AIRES, 25.

In un violentissimo incendio, scoppiato nei magazzini della dogana del porto di Montevideo, sono andati distrutti 2 mila sacchi contenenti 100 mila chili di grano recentemente giunti dal Perù.

Il raduno sciatorio a Cortina per il trofeo delle Medaglie d'oro

CORTINA D'AMPEZZO, 25.

Stamane alle ore 11 in piazza Venezia, dove è stata eretta un'ara votiva a ricordo delle medaglie d'oro della Federazione italiana sport invernali, si è svolto un austero rito di omaggio ai prodi Caduti.

Si è così aperto il raduno sciatorio per la disputa del trofeo delle Medaglie d'oro indetto dalla «Fisi», trofeo che sarà assegnato all'organizzazione a cui appartiene l'atleta che avrà totalizzato il punteggio migliore nella gara di discesa, discesa obbligata, fondo e salto.

Dopo il saluto al Duce, il segretario generale della «Fisi» ha fatto l'appello delle Medaglie d'oro Artico di Prampero, Lino Ferretti, Vittorio Marcoz, Giorgio Graffer, Josto Turolla, Umberto Tsirelia, Enrico Theodoli e Mario Montefusco ed ha letto le gloriose motivazioni della massima decorazione al V. M. assegnata a ciascun eroe. Alle Medaglie d'oro citate sono state intitolate le coppe che saranno assegnate ai vincenti delle singole gare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» 31

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Bravo! Ci scappa proprio adesso che dobbiamo prenderlo. Il numero della macchina?

— VE 1928. Una lancia grigia carrozzata da viaggio. Alla rimessa non sanno nulla?

— Per un giorno? — bene. Cioè va male. Ti aspetto qui. Bravo. Vieni.

Posò il microfono, prese un modulo e scrisse speditamente un lungo telegramma. Suonò il campanello e alla guardia accorsa consegnò il foglio.

— Fate diramare subito a tutte le Questure, a tutti i comandi dei Carabinieri della regione questo ritratto parlato.

Rimasto solo, accese un'altra sigaretta e ricominciò a misurare a passi concitati lo studio. Guardò l'orologio e calcolò il tempo che quello poteva avere di vantaggio.

Dopo Mestre, l'uomo poteva scegliere parecchie strade. Su una parete campeggiava una grande carta geografica delle Tre Venezie. Dove si sarebbe diretto? Si poteva pensare che avesse speranze di giungere al confine. E perchè no? Se egli non sapeva d'essere in pericolo imminente, se non s'era accorto di nulla, quello poteva essere il suo progetto. Comunque, era impossibile che egli sfuggisse alla rete la quale tra pochi minuti si sarebbe serrata attorno a lui... A meno che egli non avesse un nascondiglio sicuro nei dintorni e potesse far perdere le sue tracce. Ma sarebbe stato per poco, ugualmente.

Stava ancora davanti alla carta, quando udì picchiare alla porta. Era Massobrio che entrava trafelato e mortificato. Baldi lo guardò con uno di quegli sguardi che il suo subordinato conosceva bene e che mettevano il gelo nelle ossa. Al fronte una mitragliatrice gli faceva meno paura.

— Bravo. Congratulazioni!

Massobrio alzò il testone selvoso e rossiccio e guardò il superiore con uno sguardo che avrebbe impietosito una tigre.

— Capo avete ragione. Ma è stata una cosa fulminea. Io visto uscire, ha preso il vaporetto, e io dietro. Credevo andasse in stazione, e in stazione sapevo che c'erano gli altri, e poi in stazione avrei avuto tutto il tempo di fi arlo. Invece è sceso prima dell'Accademia. Se ne è andato con passo lento, quasi svogliato e io l'ho seguito. Quando è entrato nell'autorimessa, io ero ben lontano dal sospettare che tutto fosse già pronto. Non ha fatto che salire in una macchina ed è partito, quasi senza che io me ne rendessi conto. Avrei voluto seguirlo, ma ho pensato prima di avvisarvi. Il direttore dell'autorimessa mi ha detto che la macchina era stata riveduta e pulita da qualche giorno.

— E ora?

Baldi lo guardò e gli sorrise. L'altro rianimò e ricambiò il sorriso con uno sguardo riconoscente.

— E ora — fece Baldi — sta sicuro che non ci sfuggirà. E' in mano nostra ed è proprio lui sai.

— E Mantova ha riconfermato? — chiese timidamente Massobrio.

— Sì, e tra poco avremo nuove della macchina. Vedrai.

Altro picchiar discreto alla porta.

— Avanti.

Entrò la guardia.

— C'è una signora, una signorina che vuol parlare con voi. Le ho detto che eravate occupato e non ricevevate nessuno. Ma essa ha insistito e mi ha assicurato che se diceva il suo nome voi l'avreste ricevuta subito.

— Ed è? — fece Baldi impaziente.

— La signorina Colombo.

Baldi guardò Massobrio:

— Ecco una che fra poco non starà più in pena. Fatela entrare.

Delfina entrò; era pallida, stanca e il suo volto aveva un atteggiamento disperato.

— Signor Commissario, scusate se ho insistito, io non ne posso più. Credevo che tutto potesse andare a posto presto e l'innocenza del mio fidanzato potesse essere riconosciuta. Invece... Io sono stanca e vorrei tornarmene laggiù. Ma sono venuta prima da voi per chiedervi ancora se posso sperare che venga finalmente fatta luce e quell'innocente possa esser rimesso in libertà, perchè vi giuro, signor Commissario, che Giovanni è innocente.

— Fatevi coraggio signorina — fece Baldi — siete giunta anche voi alla fine della vostra *via crucis*. Posso dirvi senz'altro che il vostro fidanzato verrà messo in libertà. Tutto chiarito ormai, anche la storia dell'orecchino. Egli vi ha dato una prova d'amore, quale non tutti gli uomini possono dare.

(Continua)